





# Indice

Organi sociali	pg. 4
Lettera del Presidente	pg. 5
Relazione sulla gestione	pg. 6
Prospetti di bilancio	pg. 30
Stato Patrimoniale	pg. 31
Conto Economico	pg. 32
Prospetto della redditività complessiva	pg. 32
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pg. 33
Rendiconto Finanziario	pg. 35
Nota integrativa	pg. 37
Parte A - Politiche Contabili	pg. 38
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pg. 53
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pg. 69
Parte D - Altre Informazioni	pg. 78
Relazione del Collegio Sindacale	pg. 97
Relazione della Società di Revisione	pg. 102
Grafici	pg. 105

# ORGANI SOCIALI

## Consiglio di Amministrazione

ANTONIO FAVRIN	<i>Presidente</i>
LUISA LONGO	<i>Vice Presidente</i>
FRANCO BALLIN	<i>Consigliere</i>
LUCA BARBINI *	<i>Consigliere</i>
ALESSANDRO BOCCHESI *	<i>Consigliere</i>
ANDREA BROLLO	<i>Consigliere</i>
ONORIO DE FRANCESCHI	<i>Consigliere</i>
FRANCESCA LIBANORI	<i>Consigliere</i>
ANDREA MALACART	<i>Consigliere</i>
DONATO MASSIGNANI	<i>Consigliere</i>
VALERIO PONTAROLO	<i>Consigliere</i>
MAURO RICCHIUTO	<i>Consigliere</i>
LUIGI SCHIAVO	<i>Consigliere</i>
GIORGIO XOCCATO	<i>Consigliere</i>
DARIO ZAGHIS *	<i>Consigliere</i>

*\* componenti del Comitato Esecutivo*

## Collegio Sindacale

GIOVANNI GLISENTI	<i>Presidente</i>
PASQUALE BARBARISI	<i>Sindaco effettivo</i>
ENZO ROSSI	<i>Sindaco effettivo</i>
PIERGIORGIO BRIDA	<i>Sindaco supplente</i>
UMBERTO ERCOLINI	<i>Sindaco supplente</i>

## Società di Revisione

REVISIONITALIA SRL

## Direzione Generale

PATRIZIA GERIA *Direttore Generale*

# Guardare avanti, sempre, ma con la logica del “fare subito”

In una fase di cambiamenti rapidi, violenti, qualche volta drammatici e mai vissuti con questa intensità negli ultimi decenni, **ogni ente e istituzione deve interrogarsi su quali possano essere il proprio ruolo ed i propri principi fondamentali.** Deve capire come evolvere velocemente, adeguarsi al mondo che cambia per poter creare ancora valore al sistema a cui appartiene. **L'alternativa è essere superati ed uscire dal sistema.** Questo è ciò che ha ispirato il nostro lavoro da sempre e che trova conferma nei risultati dei nostri bilanci e nelle comunicazioni che in questi anni ci hanno accompagnati.

Le linee guida su cui ci eravamo mossi con coraggio, molte volte anticipando i tempi, si sono confermate valide e su questo continueremo con determinazione. Abbiamo operato - e opereremo - per:

- **Fare alleanze con tutti quei soggetti che possono aiutarci ad aiutare le nostre imprese:** Regione, Camere di Commercio, Banche, altri Confidi, Associazioni.  
Ecco perché siamo sempre stati in prima linea nelle fusioni tra confidi, accordi di collaborazione con le Associazioni, tavoli di lavoro con Banche ed Enti pubblici. Ecco perché cerchiamo di attivare - insieme ad altri attori del mercato - tutti i possibili canali per veicolare interventi a favore delle imprese.
- **Essere pronti a fare scelte importanti nel breve, ragionando però in una logica di medio periodo.** Significa costruire tra azienda e confidi un rapporto non episodico ma continuativo ed è il vero senso della mutualità di un confidi: più ampia e stabile è la partecipazione, più l'impegno finanziario richiesto al singolo si riduce e tutto il sistema ne trae beneficio.
- **Fare meglio con meno, ovvero adottare l'efficienza in tutte le sue possibili forme,** anche in una fase estremamente complessa del nostro lavoro, facendo evolvere il rapporto con le Banche e gli Enti pubblici verso un'efficiente “filiera”, in cui i diversi attori che gestiscono il credito, le garanzie e i fondi pubblici operino in una logica sinergica e non sovrapposta.
- **Mantenere prudenza e senso di responsabilità nella gestione delle risorse,** pubbliche e private, che compongono il capitale della Società, per garantirne la continuità anche oltre questa fase economica e finanziaria, con cui dovremo imparare a convivere in modo non “passivo”.

**La capacità di Neafidi di continuare in questa direzione, nonostante le difficoltà, i vincoli e la complessità con cui ci si confronta ogni giorno, vuol essere un messaggio di ottimismo per le nostre imprese e il più importante impegno per gli amministratori che condivideranno con noi questo percorso.**

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

# Il “sistema” dei confidi: scelte inderogabili e opportunità future per il “bene” delle imprese

Nella Relazione dello scorso anno ci si era concentrati sul tema della **“filiera” delle garanzie**, come elemento strategico fondamentale per consentire ai confidi di esprimere una struttura efficace ed efficiente, atta a creare valore, ed a dare stabilità alla loro attività a favore delle imprese, che rimangono il focus vero e costante dell'attività dei confidi.

Ebbene, al tema della filiera andrebbe oggi aggiunto quello del “modello di sistema”.

Secondo un quadro lucidamente tracciato in un recente convegno a Firenze, c'è da chiedersi: esiste davvero un sistema Confidi? Un insieme organizzato e vitale di soggetti, che reagisce e si adatta all'ambiente? Nello studio di questo settore si è dato per scontato che fosse così. Ci si è curati per anni di aspetti specifici: strumenti, processi, normativa, aiuti. Una miriade di microtemi affrontati da una miriade di punti di vista.

Ciò che oggi appare invece indispensabile è tratteggiare un piano di riassetto di questo “sistema” e delle direzioni da prendere, riflettendo sul terreno della concretezza, non su quello delle teorie, né su quello delle rendite di posizione da difendere.

Nessun confidi può infatti, da solo, affrontare un processo di cambiamento così importante e impegnativo. I confidi possono funzionare bene e, soprattutto, innovare, **se reagiscono come sistema**, termine che esprime l'esigenza di nessi più stringenti e vitali rispetto alla logica della “rete”.

In senso lato occorre quindi promuovere, e valorizzare, tutte le possibili **forme di collaborazione sia con altri confidi che con le istituzioni del territorio** al fine di attirare nuove risorse, di contenere i costi e migliorare la qualità dell'organizzazione e dei processi, tramite progetti condivisi, al fine di ottenere soluzioni meno costose e meglio aderenti a specifici bisogni.

Il sistema confidi può crescere in coesione e vitalità se i confidi che ne fanno parte ne riscoprono la missione, il compito, per aiutare le imprese a fare buona finanza. Servono una cultura forte e impegno costante a migliorarsi.

## L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Anche nel corso del 2012, com'era avvenuto nel 2011 (con la previsione della possibilità per gli Enti pubblici e le grandi imprese di entrare nella compagine sociale dei confidi vigilati), l'evoluzione della normativa di riferimento è stata contrassegnata da importanti novità:

- conversione del DL Sviluppo Bis nella Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, (pubblicata in G.U. il 19/12/2012) art. 36 "Misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti d'impresa", con il quale le riserve riconducibili a contributi dello Stato, delle Regioni e di altri Enti pubblici, che ad oggi presentano un vincolo di destinazione, possono diventare "libere", cioè valide ai fini del computo del Patrimonio di Vigilanza;
- prossime disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, in attuazione del DLgs 141 del 13 agosto 2011, in base alle quali i confidi vigilati saranno tenuti a presentare istanza di autorizzazione per l'iscrizione ad un nuovo Albo.

Entrambe le norme sono destinate ad avere un impatto significativo per il mercato delle garanzie.

La prima, perché volta a favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi, in un momento in cui i patrimoni di tali soggetti vengono messi a dura prova dal pesante deterioramento dei portafogli garantiti. Per la nostra Società questa opportunità consentirà la trasformazione di ingenti risorse vincolate in patrimonio di vigilanza, con rilevanti effetti per le scelte strategiche ed operative dei prossimi anni.

Il secondo passaggio, invece, opererà nella direzione di attuare un'ulteriore selezione tra gli intermediari vigilati del comparto, favorendo processi aggregativi e segmentando il mercato in modo più netto.

## IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

- L'accesso al credito, soprattutto a medio termine, e il livello dei tassi di interesse **continuano a rappresentare una criticità per le PMI**, in ragione del protrarsi della difficile situazione economica, aggravata



dal preoccupante livello dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni. Diminuiscono inoltre i fatturati delle imprese e la propensione ad investire nel medio/lungo periodo.

- **Peggiorano gli indicatori della qualità del credito** e, in ogni caso, i criteri adottati nel periodo pre-crisi nella valutazione del merito creditizio delle imprese non sono più validi ed efficaci per la fase economica in atto; gli indicatori e i parametri “consolidati” risultano scarsamente predittivi e le professionalità del mondo finanziario non sempre sono adeguate alla complessità delle dinamiche delle singole aziende e dei mercati.
- Il perdurare della crisi economica richiede un impegno sempre **maggiore agli Enti Pubblici**, a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, nel supportare il sistema imprenditoriale tramite lo strumento delle garanzie.

## I CONFIDI IN ITALIA E LE REALTÀ REGIONALI

Un mercato troppo fragile e frammentato quello dei confidi italiani. Basti pensare al confronto tra Italia e Francia: oltre il 40% la quota di mercato dell'Italia sul totale a livello europeo, contro il 23% della Francia, a fronte di un numero di confidi italiani pari a 15 volte quello della Francia.

### I confidi in Italia: principali valori del sistema Assoconfidi

N. Confidi associati	285
N. imprese associate	1,2 milioni
Volume finanziamenti garantiti in essere	48 mld.
Volume finanziamenti garantiti nell'anno	20 mld.
Volume garanzie in essere	22 mld.
Volume garanzie concesse nell'anno	9 mld.
Fondi propri	2,2 mld.
N. Confidi intermediari finanziari vigilati	oltre 50

(Fonte: Assoconfidi)

Per quanto concerne il percorso finora seguito da Neafidi, il tema del rafforzamento dimensionale e delle aggregazioni è sempre stato prioritario, a partire dal 2002.

Nel corso del 2012, tra l'altro, è stato siglato un accordo con la locale

Confindustria, per l'apertura di una sede operativa anche a Padova, dove si punta a rafforzare la presenza a fianco delle imprese in modo il più possibile sinergico con gli uffici di Confindustria per affiancare le garanzie con altre assistenze in materia finanziaria.

Questo passo, dopo l'ultima fusione con le realtà di Treviso e Pordenone, conclusasi nel 2009, completa, di fatto, il programma di presenze sul territorio veneto.

La nostra Società, in coerenza con le scelte finora adottate, non ha infatti per il momento valutato di uscire dai propri territori di riferimento, ovvero il Veneto e una parte del Friuli Venezia Giulia.

La crescita è sempre avvenuta, nel nostro caso, per aggregazioni, o richieste spontanee da parte di soggetti istituzionali. Tale decisione è stata non casuale e frutto di articolate e profonde riflessioni all'interno del Consiglio di Amministrazione, anche tenendo presente il forte presidio "storico" di importanti quote di mercato da parte di confidi di altri comparti.

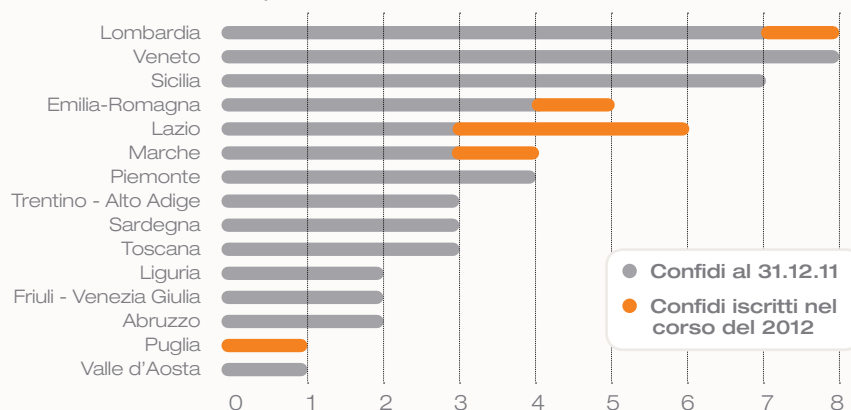
In Veneto operano 8 confidi vigilati, con oltre 100.000 imprese socie, e presentano uno stock di finanziamenti garantiti di quasi due miliardi di euro, il che fa di questa regione - insieme alla Lombardia - la realtà con il maggior numero di confidi 107.

Il Friuli Venezia Giulia conferma la presenza di due confidi vigilati, anche se il sistema dei confidi a livello regionale è una realtà comunque molto attiva e rappresenta nel complesso 474 ml di garanzie in essere a favore di 26.535 imprese socie.

Il Nordest, inoltre, nel suo insieme, rappresenta una quota di volumi pari al 25% del mercato nazionale.

## NUMERO DEI CONFIDI EX ART. 107 PER REGIONE

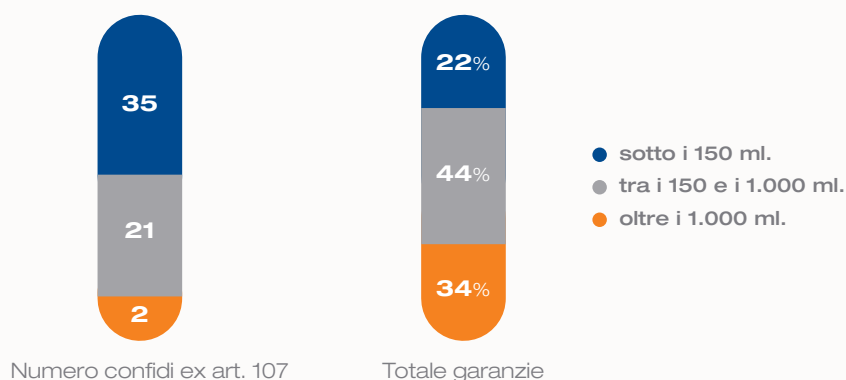
(situazione al 31.12.2012)



(Fonte: Banca d'Italia, Convegno RES del 28 febbraio 2013)

Nonostante un numero così significativo di confidi, è tuttavia decisamente aumentata anche la quota di mercato di intermediari che operano su scala nazionale, fenomeno che è andato delineandosi, soprattutto negli ultimi anni, con la continua apertura di sportelli locali e la presenza di reti commerciali capillari e strutturate.

### STRUTTURA DEL MERCATO DEI CONFIDI: CLASSI DIMENSIONALI E QUOTE DI MERCATO



(Fonte: Banca d'Italia, Convegno RES del 28 febbraio 2013)

Questo contesto riporta pertanto ai punti fondamentali su cui il mercato deve riflettere a livello strategico, e che verranno trattati più avanti, nella parte riguardante le prospettive e gli scenari futuri.

### IL POSIZIONAMENTO ATTUALE E PROSPETTICO DI NEAFIDI: RAPPORTI CON I SOCI E I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA

Si può ritenere che permangano, in capo alla nostra Società, i punti di forza già citati nella Relazione 2011, ovvero:

- un'adeguata patrimonializzazione,
- una buona credibilità da parte del sistema bancario,
- un rapporto attivo e continuativo con gli Enti pubblici del territorio,
- un buon livello professionale delle risorse interne,
- una concreta attenzione all'innovazione.

Ma permangono anche ampi spazi di miglioramento, in particolare di **rafforzamento del rapporto con le imprese socie**.

Gli imprenditori dimostrano di apprezzare il contatto con la nostra struttura, il modo semplice con cui vengono tradotti in concetti pratici e concreti gli indicatori quantitativi dei loro bilanci. Gradiscono il confronto sulle possibilità offerte dal mercato e cominciano a dimostrare una diversa apertura verso

il tema dell'equity.

Nel corso del 2012 abbiamo incontrato o contattato oltre 1.000 imprenditori, molti disorientati e demotivati, ma anche vere e proprie eccellenze, incapaci, spesso, di trasmettere all'esterno la qualità che li contraddistingue.

Quindi, in una fase di cambiamento così epocale, un confronto più stretto e continuativo con i soci, anche e soprattutto al di fuori dei normali e consueti momenti assembleari, ci potrebbe consentire di condividere con essi alcuni passaggi fondamentali, legati proprio a questo particolare periodo della nostra storia e a superare alcune "criticità".

Prima fra tutte la percezione di una "burocrazia" interna, qualcosa che è frutto di obblighi normativi, ma che rischia di essere letta come un allontanamento dai bisogni veri delle imprese.

Veniamo ora agli altri interlocutori più importanti per il nostro Confidi.

#### **LE BANCHE**

Numerosi, in quest' ambito, i "cantieri" aperti:

1. l'individuazione e la condivisione di nuovi modelli di valutazione del merito creditizio delle PMI, alla luce del nuovo corso dei mercati e del parziale superamento dei parametri precedenti;
2. il riconoscimento vero della garanzia, anche in termini di pricing del credito alle PMI;
3. la reciproca consapevolezza che non può reggere – e non ha senso per il futuro – il puro e semplice trasferimento del rischio dal finanziatore al garante, senza preoccuparsi della "salute" del garante, che è inserito nella stessa filiera della banca, passando invece ad una logica di investimento su soluzioni sostenibili per i confidi;
4. l'avvio di flussi informativi tempestivi e completi e la condivisione di dati per migliorare la gestione del credito e il servizio al cliente;
5. modalità più efficaci ed efficienti di gestire insieme le posizioni deteriorate.

L'elemento più dibattuto, nel 2012, nel rapporto con alcune banche convenzionate, è stato senz'altro quello della richiesta generalizzata, da parte del sistema bancario, di garanzie "eleggibili" (a prima richiesta e a valere sul patrimonio) non solo sui finanziamenti rateali a medio termine, già previste da quasi tutte le nostre convenzioni, ma anche sulle linee di fido riguardanti il credito di esercizio.

A tale riguardo va ricordato che, mentre il rischio relativo ai finanziamenti a medio termine trova un valido strumento di mitigazione nel Fondo di Garanzia, non valgono per i fidi a breve le medesime considerazioni, dato il carattere rotativo degli stessi e la possibilità che un' impresa sia controgarantita in un esercizio, ma non presenti requisiti di ammissibilità l'anno successivo. Per non

parlare dei tempi ristretti concessi alla banca per un'eventuale revoca dei fidi alla scadenza della garanzia.

Alla luce delle precedenti considerazioni, risulta fondamentale, soprattutto per i confidi del mondo industriale, i cui portafogli di garanzie sui fidi a breve sono caratterizzati da importi singoli più elevati, individuare anche per tali linee di finanziamento soluzioni che operino secondo la logica delle Tranchés Cover. In quest'ottica potrebbe essere virtuosa la costruzione di pacchetti di garanzie "multiconfidi", per rendere statisticamente più significativa la percentuale di perdita stimata per il portafoglio complessivo.

Per quanto riguarda l'operatività 2013, tenderemo quindi a selezionare quegli istituti che lavoreranno con noi per individuare soluzioni che mirino a questo risultato, con l'obiettivo di verificare come attrarre anche altre possibili garanzie di portafoglio per potenziare l'effetto leva dell'intervento confidi.

#### **IL FONDO DI GARANZIA**

Rappresenta lo strumento a maggior impatto "strategico" in termini di mitigazione del rischio di credito e, quindi, di potenzialità d'intervento da parte delle banche e dei confidi a favore delle PMI.

Il doppio binario, rappresentato dalla garanzia diretta alle banche e dalla controgaranzia a favore dei confidi, ad oggi privo di sostanziali fattori premianti verso una soluzione rispetto all'altra, offre al sistema bancario l'ottima opportunità di scegliere, a parità (o quasi) di effetti sull'"assorbimento" di patrimonio, se mantenere in proprio - o trasferire in capo al confidi - la componente di rischio operativo, causa di possibile inefficacia della copertura.

Aspetti "critici" importanti, su cui proseguire le riflessioni oggi in corso tra i confidi e il Fondo, sono quelli emersi chiaramente di recente in più sedi, relativi a:

- i parametri quantitativi rappresentati dai valori di bilancio delle imprese garantite, già critici con riferimento al 2011 e probabilmente ancora più problematici per le chiusure 2012;
- tempi di escussione del Fondo, da parte dei confidi, in considerazione del rischio di liquidità cui gli stessi risultano esposti nel caso di rilascio di garanzie a prima richiesta;
- modalità di gestione della controgaranzia sul credito d'esercizio, oggi assolutamente inadeguata rispetto alla tipologia di operazioni controgarantite;
- gestione dei rischi di portafoglio, coniugando in modo efficace ed efficiente la garanzia del Fondo, quella dei confidi vigilati e l'eventuale intervento di altri Enti pubblici territoriali, secondo logiche virtuose di complementarità, per attivare il massimo effetto leva rispetto alle risorse impiegate.

Neafidi fa da anni ampio ricorso al Fondo, anche se – nell'ultimo biennio –

l'utilizzo del Fondo si è ridotto, in quanto numerose delle operazioni attivate prevedevano il rilascio di garanzie a valere su altri strumenti non compatibili con le controgaranzie dello stesso. Tale situazione, tra l'altro, si ripeterà anche per l'anno in corso, nell'ambito di un'iniziativa della Regione Veneto di cui si parlerà tra poco.

### **GLI ALTRI CONFIDI**

Si potrebbe senz'altro parlare di un rapporto vivace, dinamico e propositivo, sia a livello dei soggetti che fanno capo alla Federconfidi (la Federazione Nazionale dei Confidi di Confindustria), sia con i confidi vigilati delle regioni Veneto e Friuli, sia, infine, con i maggiori player del mercato delle garanzie.

Risultati concreti della collaborazione tra confidi hanno riguardato per ora la condivisione del rischio di credito e si riferiscono alle seguenti iniziative:

- un RTI per la gestione e l'impiego dei fondi POR della Regione Friuli Venezia Giulia. Strumento sicuramente migliorabile, ma innovazione importante per consentire di partecipare ad un'iniziativa a molti confidi che singolarmente non avrebbero avuto i requisiti per farlo;
- una Tranchèd Cover realizzata da Unicredit a livello nazionale, anche con l'intervento del FEI, nella quale, per i confidi aderenti a Federconfidi, è stato coinvolto il Fondo Interconsortile IGI, finalizzata a liberare patrimonio dei confidi tramite la cartolarizzazione sintetica di una parte degli stock di garanzie;
- una Tranchèd Cover promossa dalla Regione Veneto tramite la sua Finanziaria, cui si era accennato nella precedente relazione, da realizzarsi tramite i confidi vigilati, di cui si parlerà più diffusamente con riguardo al rapporto con gli Enti pubblici. L'iniziativa, dopo una lunga e complessa fase di studio e definizione, ha portato alla costituzione di un RTI tra sette degli otto confidi vigilati del Veneto (con Neafidi capofila) e dovrebbe prendere avvio a brevissimo, con un ammontare potenziale di finanziamenti per liquidità di circa 130 ml di euro. Il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese è quindi il risultato di un percorso iniziato nel 2009, quando i confidi 107 veneti hanno compreso l'importanza di affrontare alcune tematiche in un'ottica di confronto e condivisione. L'esperienza è stata nel tempo molto positiva ed apprezzata da tutti e potrà offrire ulteriori spunti di collaborazione ed integrazione.

L'altro importantissimo fronte aperto nel rapporto con gli altri confidi riguarda infatti la messa in comune di funzioni e servizi per migliorarne la qualità e ridurre il costo, in un'ottica di maggiore efficienza.

E' un percorso ormai obbligato per i confidi 107, che consente di ritardare i costi della struttura, senza pensare immediatamente ad una fusione, ma avviando un dialogo proficuo che non escluda nel tempo tale scelta.

Si tratta di un tema particolarmente caro a Neafidi, e che nel 2013 dovrebbe registrare qualche passo importante.

### **LE CONFINDUSTRIE TERRITORIALI E REGIONALI**

Con esse sarà fondamentale mettere a sistema tutte le forze e le competenze possibili, per ottenere risultati concreti a favore delle imprese sul fronte della finanza.

Si tratta di un dialogo che deve superare, se ancora sopravvivessero, le vecchie logiche assistenzialistiche, per fare un salto di qualità nel supporto alle imprese.

Un approccio selettivo nella concessione della garanzia non dev'essere inteso come "demarketing associativo", ma come attenzione alla salvaguardia di un patrimonio costruito nel tempo, da conservare anche per le imprese future.

Numerosi i campi in cui lavorare insieme: dalle trattative con le banche, alla migliore conoscenza delle imprese del territorio, ad una formazione comune, alla predisposizione di progetti mirati grazie al confronto e alla condivisione di competenze.

### **GLI ENTI PUBBLICI**

Le prospettive del nostro Confidi non possono non tener conto delle linee d'intervento degli **Enti pubblici** nella destinazione di risorse alle PMI.

La nostra attività, infatti, potrebbe essere idealmente disaggregata in due **linee operative**:

1. quella "ordinaria", che risente delle normali variabili del mercato, in termini di fabbisogni e disponibilità di credito e di garanzie, del ruolo più o meno aggressivo dei concorrenti, del rapporto con le banche convenzionate e delle loro politiche commerciali e di assunzioni di rischi;
2. quella "straordinaria", che si riferisce a progetti, spesso pluriennali, connessi allo stanziamento di importanti risorse pubbliche (di provenienza comunitaria, regionale o camerale) e richiede il raggiungimento di determinati obbiettivi fissati dall'Ente erogante. L'esempio classico è quello dei fondi POR, concessi a Neafidi in due tranches (rispettivamente di 10,2 ml di euro e di 1,65 ml di euro), destinati a trasformarsi in risorse patrimoniali solo a condizione del raggiungimento di un certo plafond di garanzie da concedere in un arco temporale stabilito.

L'ottenimento di tali risorse, tuttavia, non è casuale, ma frutto di impegnativi tavoli di lavoro e, soprattutto, di progettualità e competenze, nonché della reputazione che il nostro Confidi è riuscito a guadagnare nel tempo e della sua capacità di "fare sistema" con gli altri attori del mercato.

Per quanto riguarda il mondo camerale, va rilevato come le Camere di Commercio non abbiano fatto mancare il proprio supporto ai fondi rischi dei confidi, mantenendo gli interventi annuali ricorrenti, e anzi, in alcuni casi, rafforzandoli.

Particolarmente innovativa inoltre, anche se di complessa attivazione, un'iniziativa della Camera di Commercio di Padova, finalizzata al rafforzamento del patrimonio dei confidi 107 e consistente nella possibile sottoscrizione di quote di capitale sociale di questi ultimi da parte dell'Ente.

Passando al tema dei rapporti con le Regioni, va ricordato che gli stessi si inseriscono in percorsi molto articolati e che hanno avuto qualche importante passaggio in particolare nei primi mesi del 2013.

Si riportano, di seguito, i principali progetti appena conclusi, e in fase di avvio, con la Regione Veneto, con l'indicazione della quota di operatività riferita – o riferibile - a Neafidi.

#### **2010-2012:**

- 90 ml di finanziamenti per investimenti innovativi a valere su fondi POR;

#### **2013-2014:**

- circa 65 ml di finanziamenti per liquidità, dei 130 totali stanziati da due banche a favore dei 7 confidi 107 che si sono riuniti in un Raggruppamento d'Imprese per un'operazione di Tranchèd Cover, a 24-30 mesi, che prevede una prima perdita sull'importo del portafoglio in capo alla Finanziaria Regionale a valere su fondi stanziati dalla Regione Veneto ed una quota paritetica di seconda perdita in capo ai confidi 107. Si tratta di un'iniziativa molto innovativa che, combinando risorse pubbliche e private, con un importante effetto leva, consentirà di rispondere alle esigenze di copertura del circolante di un rilevante numero di PMI venete;
- 25 ml circa di nuovi finanziamenti per investimenti innovativi a valere su residui fondi POR;
- nuove iniziative, in corso di definizione, finalizzate ad un rafforzamento del circolante, al consolido di linee a breve e all'allungamento di piani di ammortamento di finanziamenti in corso.

Le iniziative in programma per il 2013 sembrano essere il segno di un "nuovo corso" nella gestione dei fondi regionali e nella logica di utilizzo sinergico di tutti gli attori del mercato finanziario, evitando sterili conflittualità e illogiche sovrapposizioni.

Sembra si sia preso atto di una realtà regionale dei confidi che ha al suo interno – oltre a voci singole e non coordinate – anche **un gruppo di soggetti che hanno iniziato a confrontarsi e a lavorare insieme per il bene delle imprese del territorio**, superando barriere "associative" e logiche di "bottega"; si tratta di confidi che stanno cercando di pervenire ad un nuovo modello per il loro comparto, visto che quello adottato fin qui è entrato in crisi e necessita di una profonda rivisitazione. Il gruppo dei confidi che, a fine novembre, ha dato vita al Raggruppamento d'Imprese per la Tranchèd Cover, esprime circa 900 ml di garanzie in essere, corrispondenti a circa 1,8 mld di finanziamenti, a fronte di un patrimonio netto complessivo di 170 ml; 75.000 imprese socie e una struttura di oltre 120 persone.



La Regione sta inoltre dimostrando di apprezzare **la condivisione con il sistema, non solo delle banche, ma anche dei confidi**, nella messa a punto degli obiettivi di intervento nella finanza delle PMI. A riprova di ciò, è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro tra Regione, Veneto Sviluppo, ABI e una rappresentanza dei Confidi.

Analoghe considerazioni potrebbero valere anche per il rapporto con i vertici regionali e con i confidi del Friuli Venezia Giulia e ciò è stato illustrato, nell'autunno 2012, ai competenti uffici regionali. Siamo pertanto attenti anche agli sviluppi che si concretizzeranno in questo territorio, con riferimento sia al rapporto con la Regione, sia alle possibili sinergie con i Confidi.

In conclusione, quindi, questi i temi cruciali per il prossimo futuro:

- “trade off” tra crescita dimensionale, radicamento territoriale ed efficienza gestionale;
- ipotesi di condivisione ed aggregazione tra confidi;
- scarsità di risorse pubbliche nazionali e regionali ed efficienti modalità di utilizzo delle stesse;
- capacità di attrarre risorse comunitarie grazie alla capacità di innovazione ed aggregazione con altri soggetti;
- individuazione di nuovi modelli per la valutazione del merito di credito.

## **ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE**

Il risultato del conto economico riporta un utile di 144.020 euro, mentre il bilancio 2011 si era chiuso con un utile di 5.165.528 euro, risultato sul quale avevano però influito in modo rilevante due fattori straordinari:

- la contabilizzazione a conto economico dei fondi P.O.R. a seguito del Decreto Regionale n. 483/2011, che aveva concesso la patrimonializzazione delle risorse (circa 11 ml di euro);
- l'esito della Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, che aveva disconosciuto il diritto al rimborso del credito d'imposta riveniente da ritenute su interessi attivi, con la conseguente svalutazione dei crediti relativi alle stesse (circa 0,8 ml di euro).

Si riporta di seguito un sintetico commento alle principali voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale 2012.

### **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**

E' migliorato ed in linea con quanto previsto a budget, ma per effetto di due opposte variazioni:

- il significativo miglioramento (del 33%) della voce relativa ai proventi finanziari, connesso in parte al recente andamento dei mercati finanziari, in parte alle scelte attuate nel tempo in tema di gestione della tesoreria;

- la riduzione (del 12,7%) delle commissioni attive, dovuta al calo dell'operatività.

#### **INTERESSI ATTIVI**

L'importo risulta dal calcolo dei proventi maturati sulle somme dell'attivo (depositate in c/c e investite in titoli).

#### **COMMISSIONI ATTIVE**

L'importo è la risultante di 3 componenti: una quota di ricavo proveniente da operatività passata (che è andata riducendosi nel tempo per effetto della non integrale ricostituzione dello stock di garanzie a medio termine); una quota di commissioni relative alla gestione delle pratiche (ricavi da "istruttoria", non correlati al rischio e, quindi, soggetti a contabilizzazione secondo un criterio di cassa); una quota di commissioni, connesse alla durata della garanzia, di competenza dell'esercizio.

Si ricorda inoltre che, alla luce del trend della rischiosità del portafoglio, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente apportato un aumento alle commissioni.

#### **COMMISSIONI PASSIVE**

Si tratta della quota di competenza relativa ai costi di controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI. A tale riguardo va ricordato che, nel 2013, si farà ricorso al Fondo su una parte non rilevante dell'operatività, in quanto rimarranno escluse dal ricorso alla controgaranzia le operazioni attivate nell'ambito della Tranchèd Cover.

#### **RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ/OPERAZIONI FINANZIARIE**

La voce fa riferimento al portafoglio deteriorato.

L'andamento delle sofferenze, in tendenziale aumento nel triennio 2008-2010, ha subito nel 2011 un'inversione, registrando un calo percentuale delle sofferenze ed incagli, per ricominciare a crescere nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013.

A fronte di tale trend sono in atto una serie di azioni:

- regolare e costante ricorso a controgaranzie e riassicurazioni del rischio;
- mantenimento – laddove possibile – di convenzioni con limite massimo di perdita;
- riduzione dell'importo medio delle garanzie;
- prosecuzione del rafforzamento delle competenze interne, sia della struttura dedicata all'attività di valutazione del merito creditizio, che di quella impegnata nelle relazioni con i soci, al fine di favorire una migliore selezione delle richieste di garanzia e di intervenire per tempo, laddove possibile, riducendo così i rischi di deterioramento delle posizioni garantite;
- mantenimento di una politica di accantonamenti prudente, finché non si avrà conferma di una stabile – e per il momento inattesa - inversione del

trend in atto.

La posta si riferisce:

- alle modifiche (in aumento e/o diminuzione) apportate nel corso dell'esercizio alle valutazioni specifiche effettuate sulle posizioni a incaglio e a sofferenza;
- all'accantonamento riguardante lo stock di garanzie su posizioni in bonis al 31.12 dell'esercizio, in base alla percentuale proposta dalla Direzione (in considerazione di serie storiche e dell'andamento del mercato di riferimento), confermata dal Risk Manager, ed approvata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della redazione del Bilancio.

#### **SPESE AMMINISTRATIVE**

- Personale: il calo del costo 2012, rispetto al 2011 (al netto dell'effetto connesso all'accantonamento TFR), è dovuto ad una parziale riorganizzazione; per il 2013 si ipotizza una sostanziale stazionarietà di costi, alla luce del programma di completamento del riassetto organizzativo della Società.
- Rimborso spese/compensi amministratori: ad oggi viene corrisposto ai consiglieri il semplice rimborso spese. Il tema era stato più volte trattato dal Consiglio di Amministrazione e i membri dello stesso avevano ribadito con decisione e all'unanimità la volontà di mantenere in vigore tale criterio. Alla luce, tuttavia, dei sostanziali cambiamenti intervenuti nel frattempo, ma soprattutto delle responsabilità e dell'impegno connaturati al ruolo di Consigliere di un intermediario finanziario, nonché degli indirizzi provenienti da Banca d'Italia e su suggerimento delle funzioni di controllo, si proporrà all'Assemblea dei Soci di esprimersi al riguardo.

#### **ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE**

Si tratta di voci di costo che, in alcuni casi, potrebbero essere ridotte in modo significativo se si individuassero soluzioni di "service" per la condivisione di attività. In tale direzione si sta operando da qualche mese, sia a livello di confidi veneti, sia a livello nazionale, tramite il Fondo Interconsortile di Federconfidi.

- Compensi professionali: senz'altro una delle voci più rilevanti del bilancio della Società. All'interno della stessa, se si escludono alcune poste connesse a vicende "straordinarie", gli importi più significativi si riferiscono alla consulenza legale, organizzativa e all'outsourcing delle funzioni di controllo.

Per quanto riguarda la prima voce, sono in corso di valutazione alcune soluzioni, che consentano di non sacrificare la qualità della consulenza. Non si può non sottolineare, infatti, che la complessità del quadro di riferimento normativo in cui i confidi vigilati si trovano ad operare rende indispensabile un supporto continuativo alla struttura, a salvaguardia della stessa Società.

Relativamente alla voce della consulenza organizzativa e gestionale, si

rende invece necessaria una collaborazione esterna, non continuativa, per la revisione e l'aggiornamento dei regolamenti interni.

Con riferimento infine alle funzioni di controllo, è in atto un'analisi congiunta tra la Direzione e il Link Auditor per pervenire, entro il 2013, ad internalizzare alcune di esse.

- Costi ICT: il 2013, come in parte avvenuto per il 2012, risentirà del passaggio al nuovo gestionale e, quindi, della presenza di costi di start up, nonché della copresenza di servizi gestiti "in parallelo" (vecchio e nuovo sistema) per alcuni mesi. Il passaggio potrà considerarsi completato indicativamente entro fine giugno.

### **CONTRIBUTI PUBBLICI**

La voce riguarda in particolare i contributi camerali e il contributo regionale destinato a supportare la concessione di garanzie a favore del settore delle costruzioni.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La variazione più evidente riguarda lo spostamento di una parte rilevante delle risorse della Società dall'investimento in titoli al deposito delle stesse su conti correnti.

A tale riguardo, va ricordato che la politica di tesoreria adottata negli ultimi anni ha sempre privilegiato una composizione di portafoglio molto prudente (titoli di stato e obbligazioni di enti sovranazionali) e con una scadenza tendenzialmente non superiore ai 10 anni.

Nonostante la difficile fase vissuta dalle quotazioni dei titoli dello Stato Italiano, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, anche nel 2012, di modificare la struttura del portafoglio della Società, decidendo nel contempo di depositare la liquidità aggiuntiva, riveniente dai titoli in scadenza, su conti correnti, sui quali la Società è riuscita a ottenere condizioni interessanti.

### **DEBITI**

La voce riguarda principalmente i debiti verso i controgaranti, relativi ad eventuali recuperi futuri su posizioni a sofferenza per le quali si è incassato l'importo della controgaranzia.

### **ALTRE PASSIVITÀ**

Le due poste più rilevanti si riferiscono:

- al "Fondo rischi per garanzie prestate", il cui valore è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente;
- ai risconti relativi alle commissioni di garanzia, in calo a seguito della riduzione di operatività.

### **PATRIMONIO NETTO**

Il Capitale Sociale risulta diminuito per effetto del saldo tra l'ammissione e

l'esclusione/recesso di soci, come descritto in Nota Integrativa.

Riguardo alla composizione della base societaria, i soci sono passati da 4.695 a 4.727 (di cui circa 2.000 affidati). Essi detengono complessivamente n. 70.423 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna, mentre la Società non detiene azioni proprie.

Con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 2528 del codice civile, si sottolinea che l'ammissione dei nuovi soci nel corso dell'esercizio è avvenuta secondo quanto previsto dallo statuto vigente che, nell'ambito dello scopo mutualistico della cooperativa, ha il fine di favorire l'accesso al credito da parte dei soci, anche se i numerosi adempimenti cui i confidi sono assoggettati comportano la raccolta di un corredo informativo importante.

Il Patrimonio Netto aumenta di oltre 5 ml, per effetto della variazione della riserva da valutazione dei titoli in portafoglio.

## PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Si riportano di seguito alcuni indicatori patrimoniali ed economici:

	2012	2011
Patrimonio Netto / Garanzie in essere ed impegni	28,84%	22,29%
Patrimonio di Vigilanza / Garanzie in essere ed impegni	14,63%	10,47%
Fondo rischi su garanzie prestate / Garanzie in essere ed impegni	12,53%	10,34%
Costi di struttura / Garanzie in essere ed impegni	1,45%	1,19%

## IL PORTAFOGLIO GARANZIE

Il mercato di Neafidi continua ad essere costituito da piccole e medie imprese (tali secondo la definizione comunitaria) principalmente industriali.

L'operatività ha registrato una generalizzata riduzione, determinata da fattori purtroppo ben noti a tutti:

- diminuzione generalizzata delle richieste di finanziamenti da parte delle imprese e delle erogazioni da parte degli istituti di credito;
- mantenimento di una politica più selettiva nella concessione delle garanzie ed il ricorso quasi integrale a strumenti di mitigazione del rischio;
- concorrenza di altri confidi;
- parziale ricorso alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia da parte delle banche.

Le tabelle che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di garanzie "lorde" di Neafidi al 31 dicembre 2012, con riferimento alla suddivisione per provincia in cui la Società opera, per banca convenzionata, per comparto

e per importo di garanzia riferita alla singola azienda utilizzatrice.

Provincia	Garanzie in essere	%
Belluno	9.932.870	4,20%
Padova	16.876.120	7,14%
Pordenone	19.321.634	8,18%
Rovigo	10.773.515	4,56%
Treviso	25.201.677	10,66%
Venezia	27.564.099	11,66%
Vicenza	95.285.137	40,32%
Verona	27.910.045	11,81%
Altre Province	3.465.296	1,47%
<b>Totale complessivo</b>	<b>236.330.393</b>	<b>100,00%</b>

Continua ad esistere una concentrazione di garanzie nella provincia di Vicenza, anche se si è creata una minore disomogeneità tra i volumi realizzati nelle altre prime tre province.

Principali settori merceologici	Garanzie in essere	%
Metallurgico	31.284.612	13,24%
Fabbricazione macchinari	23.858.247	10,10%
Commercio all'ingrosso	16.103.841	6,81%
Elettronica	14.357.892	6,08%
Alimentari e bevande	14.259.218	6,03%
Edilizia	14.230.462	6,02%
Gomma e Materie Plastiche	13.348.205	5,65%
Vetro e Cemento	13.277.771	5,62%
Complemento Edilizia	9.854.417	4,17%
Concia	8.288.172	3,51%
Mobili	8.146.154	3,45%
Orafa	6.942.758	2,94%
Trasporti e Logistica	5.688.037	2,41%
Chimico e farmaceutico	5.615.403	2,38%
Costruzioni strade e ferrovie	5.458.577	2,31%
Legno	5.058.443	2,14%
Commercio al dettaglio	4.467.923	1,89%
Tessile	4.382.697	1,85%
Abbigliamento	4.318.001	1,83%
Grafico	3.533.623	1,50%
Consulenza	3.253.305	1,38%
Altri servizi	3.208.927	1,36%
Immobiliari	2.955.043	1,25%
Gestioni rifiuti	2.666.373	1,13%
Carta	2.187.405	0,93%
Manutenzioni e installazioni	1.904.413	0,81%
Informatica	1.782.706	0,75%
Estrazioni	1.733.180	0,73%
Turismo	1.346.191	0,57%
Agricoltura	936.749	0,40%
Editoria	831.879	0,35%
Energia	516.020	0,22%
Ricerca e sviluppo	454.905	0,19%
Silvicoltura	78.849	0,03%
<b>Totale complessivo</b>	<b>236.330.393</b>	<b>100,00%</b>

La composizione del portafoglio per comparto evidenzia una concentrazione più elevata nel metallurgico e metalmeccanico, settore articolato, al suo interno, in una ricchissima varietà di sottosectori, aventi mercati di sbocco assolutamente molteplici e differenziati.

Banca	Garanzie in essere	%
Banca Popolare Vicenza	61.115.001	25,86%
Banca Intesa	59.144.001	25,03%
Unicredit	42.574.600	18,01%
Banco Popolare	18.826.346	7,97%
Monte dei Paschi	13.138.189	5,56%
Veneto Banca	10.709.465	4,53%
Friuladria	8.941.872	3,78%
Banca Mediocredito F.V.G.	7.661.706	3,24%
BCC del Veneto	4.418.056	1,87%
Friulia	3.556.398	1,50%
Banca Popolare Marostica	2.336.009	0,99%
UBI	1.458.692	0,62%
Altre	2.450.059	1,04%
<b>Totale complessivo</b>	<b>236.330.393</b>	<b>100,00%</b>

La suddivisione dello stock di garanzie per banca evidenzia una maggiore operatività con tre istituti – Banca Popolare di Vicenza, Gruppo Intesa e Unicredit – che costituiscono insieme il 70% circa del totale, seguiti da Banco Popolare e Monte dei Paschi, che complessivamente rappresentano circa il 13%. A seguire Veneto Banca, Friuladria e Banca Mediocredito F.V.G.

Classi di affidamento	Garanzie in essere	%
< 50.000	37.216.410	15,75%
da 50.001 a 100.000	46.842.131	19,82%
da 100.001 a 150.000	35.899.642	15,19%
da 150.001 a 200.000	24.387.544	10,32%
da 200.001 a 250.000	22.359.701	9,46%
da 250.001 a 500.000	46.039.066	19,48%
da 500.001 a 750.000	9.522.841	4,03%
> 750.001	14.063.058	5,95%
<b>Totale complessivo</b>	<b>236.330.393</b>	<b>100,00%</b>

Con riferimento alle classi di importo “lordo” delle singole garanzie, si ha una conferma del fatto che il 70% del portafoglio è al di sotto di 250.000 euro e il



90% al di sotto di 500.000 euro. Se, infine, ci soffermiamo sui primi 10 rischi, in ordine di importo, assunti su singole imprese ad oggi "in bonis" le stesse assommano al 5,60% del totale portafoglio e, se consideriamo i primi 20 rischi per importo si sale al 9,36%. Tali posizioni considerate per rischio "lordo" nella maggior parte dei casi godono della presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI, di garanzie ipotecarie o di altri strumenti di riduzione e/o riassicurazione del rischio.

Rispetto al 2011 si assiste ad un'esposizione media decisamente inferiore, a seguito sia del rientro delle posizioni rateali, sia di una politica del credito che ha ridotto l'esposizione massima assumibile su singolo nominativo.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE**

### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

La Società aprirà a breve una nuova sede operativa, l'ottava, presso gli uffici di Confindustria Padova, completando così la propria presenza sul territorio veneto.

L'organico della Società al 31 dicembre 2012 era costituito da 34 dipendenti, di cui 4 dirigenti, 3 quadri e 27 impiegati, di cui circa il 60% con laurea in discipline economico – finanziarie.

Con particolare riferimento al tema delle risorse umane, dopo l'assessment realizzato nel 2011, e l'illustrazione dei risultati a tutto il personale nel corso di incontri singoli alla presenza del Direttore Generale e del Consigliere incaricato di gestire la tematica del personale, nel corso del 2012, da un lato si è potenziata l'attività formativa e, dall'altro, si è iniziato un riassetto organizzativo importante, volto a rafforzare alcune aree ed a rivisitare alcuni schemi superati e non del tutto efficienti.

Nel contempo si è dato seguito alle raccomandazioni formulate dalle funzioni di controllo in merito all'individuazione di figure di "back up" dei capifunzione, soprattutto relativamente ad alcune aree considerate "critiche" ai fini della continuità dell'attività aziendale.

A tale riguardo, si è rafforzata l'Area Amministrativa, con particolare riguardo alle segnalazioni di vigilanza, nonché l'Area Legale, con l'inserimento di un dipendente con consolidata esperienza bancaria in materia di compliance e antiriciclaggio. L'attività di revisione della struttura organizzativa proseguirà anche nel corso del 2013.

### **PROCEDURE INTERNE**

La Società aveva deciso di procedere, nel corso del 2012, alla revisione delle principali procedure interne e alla stesura di alcuni nuovi regolamenti.

L'avvio di tale progetto è stato tuttavia successivamente rinviato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sino al passaggio al nuovo gestionale, avvenuto ai primi di gennaio 2013.

Tale attività è stata pertanto avviata recentemente e dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2013.

### **FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO**

La Società si è dotata delle tre funzioni di controllo previste dalla normativa vigente: Risk Management, Compliance e Internal Audit.

Dalla data di iscrizione all'elenco dei confidi vigilati fino a tutto il 2012, vista la complessità del contesto in cui i confidi operano e delle normative cui sono soggetti, si è ritenuto di continuare a delegare a soggetti terzi lo svolgimento di tali funzioni di controllo, pur garantendo la presenza di adeguati referenti "interni".

I responsabili delle tre funzioni hanno esercitato la propria attività in modo autonomo e indipendente, in conformità alla normativa vigente e hanno redatto regolari report che sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Oggi, tuttavia, la Società sta valutando la possibilità di internalizzare le due funzioni di controllo di secondo livello, avendo avviato un percorso per dotare la struttura di professionalità adeguate al ruolo.

Il coordinamento tra le funzioni di controllo è svolto dalla figura del Link Auditor, che si raccorda con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

### **GOVERNANCE AZIENDALE**

Si è di recente effettuata una revisione dello Statuto societario e del Regolamento che disciplina la formazione delle liste per la nomina degli componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le principali modifiche hanno riguardato:

- la proposta di fissare il numero degli amministratori a 11. Tale numero, non pletorico, appare adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Società e maggiormente idoneo a presidiare efficacemente la gestione della stessa;
- la previsione che Confindustria Veneto e Unione Industriali di Pordenone, che hanno promosso e sostenuto la nascita e lo sviluppo della Società, abbiano la facoltà di proporre (non di designare) cinque nominativi per il Consiglio di Amministrazione;
- l'esplicita affermazione che :
  - » i consiglieri devono dedicare tempo e risorse idonee per l'assolvimento del loro incarico;
  - » la mancata partecipazione alla maggioranza delle adunanze del Consiglio di Amministrazione durante un esercizio sociale, costituisce giusta causa di revoca dall'incarico.

Tali previsioni denotano una forte consapevolezza della delicatezza dell'incarico e il recepimento dei suggerimenti formulati dalla Funzione di Compliance in un Memorandum predisposto, su richiesta del Presidente e

del Direttore Generale, alla luce:

- delle principali previsioni di cui alle “Disposizioni di vigilanza del 4 marzo 2008” e alla “Comunicazione del Governatore della Banca d’Italia dell’ 11 gennaio 2012”;
- della bozza di “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari in attuazione del DLgs 13 agosto 2011 n. 141”.

## **PRINCIPALI RISCHI CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA**

Dei principali rischi cui la Società è esposta si tratterà più ampiamente nel Resoconto ICAAP.

Se ne riporta in ogni caso l’elenco, sottolineando che la cultura della conoscenza, della misurazione e del presidio del rischio deve diventare sempre più patrimonio comune sia della struttura che dell’Organo amministrativo:

- rischio di credito, connesso al possibile perdurare della crisi, che colpisce in particolare le PMI e alla scarsa predittività, nel nuovo contesto, dei modelli di valutazione finora adottati;
- rischio di liquidità, conseguente all’aumento delle sofferenze e, contemporaneamente, all’avvio della concessione di garanzie personali e a prima richiesta;
- rischio di tasso, alla luce del non prevedibile andamento dei mercati finanziari;
- rischio legale, alla luce del quadro normativo sempre più articolato e complesso;
- rischio operativo, in considerazione della sempre maggior complessità riscontrabile nello svolgimento dell’attività quotidiana e dei risvolti informatici della stessa;
- rischio di outsourcing, vista l’esigenza di esternalizzare alcune attività, anche “molto delicate”;
- rischio residuo, connesso alla possibile inefficacia di strumenti di mitigazione del rischio.

Oggi più che mai, tuttavia, il rischio più rilevante per i confidi si conferma quello “strategico”, come precisato nella parte iniziale della presente Relazione: la ricerca di un modello economicamente sostenibile in presenza di un mercato che permarrà molto difficile per un periodo probabilmente non breve è una sfida epocale per questi garanti, esposti a costi ed impegni che trovano giustificazione solo in presenza di determinati requisiti dimensionali, patrimoniali ed organizzativi.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI**

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l’utile di esercizio, pari ad

euro 144.020, nel seguente modo:

- il 30% alla "Riserva legale" per 43.206 euro;
- il rimanente agli "Avanzi di esercizi precedenti" per 100.814 euro.

Infine il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea dei Soci di ratificare l'adeguamento - effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2012 - della voce "Altre Riserve - Riserve indisponibili" a 33.882.102 euro, utilizzando le voci "Avanzi di esercizi precedenti", al fine di allineare le Riserve indisponibili agli importi vincolati nelle apposite voci dell'Attivo patrimoniale.

### **FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si evidenziano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che non siano stati considerati nel bilancio della Società.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### ***SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE***

La Società non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

#### ***PRIVACY***

Si precisa che in applicazione dell'art. 45 del DL 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, pur avendo adottato i necessari presidi.

#### ***MUTUALITÀ PREVALENTE***

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa opera senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci per favorire l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2012, come previsto dallo statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi;
- lo statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del DL 269/03.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso

lo statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Infine riteniamo opportuno segnalare che la Società è stata regolarmente sottoposta a revisione ordinaria in data 30 ottobre 2012 da parte della Confederazione Cooperative Italiane, la quale ha verificato il mantenimento dei requisiti mutualistici e ha concluso il verbale positivamente senza l'adozione di alcun provvedimento a carico della cooperativa e quindi con il rilascio dell'attestato di revisione.

#### **RECLAMI**

Il tema dei reclami è costantemente all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione in quanto elemento cardine per eliminare le aree di criticità nel rapporto con i soci e per cogliere elementi di miglioramento organizzativo in un momento di forte cambiamento nelle procedure interne: nel corso dell'anno è stata pertanto svolta un'attività di sensibilizzazione di tutto il personale affinché ponga sempre più attenzione alle esigenze dei soci.

Durante il 2012 la Società ha ricevuto 3 reclami provenienti dai soci. In tutti i casi non si è reso necessario un ulteriore intervento dopo la prima lettera di risposta da parte della Società.

Non sono stati presentati ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario.

#### **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Le informative del "terzo pilastro" saranno pubblicate nel sito internet di Neafidi ([www.neafidi.it](http://www.neafidi.it)) e vengono aggiornate con periodicità annuale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Antonio Favrin**

# PROSPETTI DI BILANCIO

## Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	108	524
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.847.501	85.116.948
60.	Crediti	40.495.567	27.959.870
100.	Attività materiali	105.636	133.980
110.	Attività immateriali	29.842	54.707
120.	Attività fiscali:		
	a) correnti	486.208	126.605
140.	Altre attività	916.851	414.498
	<b>Totale Attivo</b>	<b>119.881.713</b>	<b>113.807.132</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10.	Debiti	5.282.726	6.508.094
70.	Passività fiscali:		
	a) correnti	48.492	67.483
90.	Altre passività	42.369.749	40.917.130
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	826.400	639.400
110.	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	348.886	256.150
120.	Capitale	21.126.900	21.615.600
160.	Riserve	47.568.143	41.897.240
170.	Riserve da valutazione	2.166.397	(3.259.493)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	144.020	5.165.528
	<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>119.881.713</b>	<b>113.807.132</b>

## Conto economico

	Voci	2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.332.883	2.494.507
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15)	(543)
	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.332.868</b>	<b>2.493.964</b>
30.	Commissioni attive	3.142.757	3.598.808
40.	Commissioni passive	(335.955)	(389.541)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.806.802</b>	<b>3.209.267</b>
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	106.329	2.008
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.245.999</b>	<b>5.705.239</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	320.559	(252.400)
	b) altre operazioni finanziarie	(5.971.607)	(6.742.658)
110.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(2.239.134)	(2.178.726)
	b) altre spese amministrative	(1.230.911)	(1.166.555)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(34.671)	(34.731)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.858)	(31.861)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(92.735)	(256.150)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.218.617	10.189.842
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>192.259</b>	<b>5.232.000</b>
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>192.259</b>	<b>5.232.000</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.239)	(66.472)
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>144.020</b>	<b>5.165.528</b>
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>144.020</b>	<b>5.165.528</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	Voci	2012	2011
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>144.020</b>	<b>5.165.528</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.425.890	(3.003.163)
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.425.890</b>	<b>(3.003.163)</b>
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>5.569.910</b>	<b>2.162.365</b>



# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Anno 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	22.943.700		22.943.700			36.000						(1.364.100)	21.615.600	
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	11.544.280		11.544.280	1.135.491		(5.237.248)						(191.686)	7.250.837	
b) altre	28.112.785		28.112.785			5.237.248						1.296.370	34.646.403	
Riserve da valutazione	(256.330)		(256.330)										(3.259.493)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.135.491		1.135.491	(1.135.491)									5.165.528	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>63.479.926</b>		<b>63.479.926</b>			<b>36.000</b>						<b>(259.416)</b>	<b>2.162.365</b>	
													<b>65.418.875</b>	

# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Anno 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	21.615.600		21.615.600			48.000					(536.700)		21.126.900
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	7.250.837		7.250.837	5.165.528			764.301						13.180.666
b) altre	34.646.403		34.646.403				(764.301)				505.375		34.387.477
Riserve da valutazione	(3.259.493)		(3.259.493)									5.425.890	2.166.397
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.165.528		5.165.528	(5.165.528)								144.020	144.020
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.418.875</b>		<b>65.418.875</b>			<b>48.000</b>					<b>(31.325)</b>	<b>5.569.910</b>	<b>71.005.460</b>

# Rendiconto finanziario

Metodo Indiretto

	Importo/anni	
	2012	2011
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.164.150</b>	<b>12.865.692</b>
risultato d'esercizio (+/-)	144.020	5.165.528
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.474.369	6.872.304
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.529	66.592
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(283.564)	903.630
imposte e tasse non liquidate (+)	(3.896)	11.980
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(225.307)	(154.342)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>115.857</b>	<b>(3.215.418)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	12.925.965	5.965.789
crediti verso banche	(15.440.159)	(9.769.981)
crediti verso enti finanziari		68.000
crediti verso la clientela	2.904.462	(748.272)
altre attività	(274.412)	1.269.045
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(5.286.458)</b>	<b>(9.583.106)</b>
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela	(1.225.368)	(6.420.955)
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	(4.061.090)	(3.162.151)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(6.451)</b>	<b>67.167</b>

	Importo/anni	
	2012	2011
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.007</b>	
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali	1.007	
vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.327)</b>	<b>(35.959)</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(6.327)	(3.960)
acquisti di attività immateriali		(31.999)
acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.320)</b>	<b>(35.959)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie	16.675	(31.721)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>16.675</b>	<b>(31.721)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(416)</b>	<b>(513)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio	Importo/anni	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	524	1.037
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(416)	(513)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>108</b>	<b>524</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Antonio Favrin**

NOTA INTEGRATIVA

## Parte A - Politiche contabili

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio al 31 dicembre 2012, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ed in ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012 e successive modifiche.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti

all'unità di Euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

#### CONTINUITÀ AZIENDALE

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

#### COMPETENZA ECONOMICA

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

#### COERENZA DI PRESENTAZIONE

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

#### INFORMATIVA COMPARATIVA

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

#### AGGREGAZIONE E RILEVANZA

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente.

Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

#### DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari.

### **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

#### STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

#### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate in data 13 marzo 2012. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

#### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

#### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.



## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 13 marzo 2012 e successive modifiche.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di darne menzione nella Nota Integrativa.

Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all'evoluzione prevedibile della gestione.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del codice civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Neafidi e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui Neafidi è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2012, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2012, come previsto dallo statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza,

- al Fondo di Garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del DLgs 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile della società Revisionitalia Srl, alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione di specifica deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

### **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si tratta di attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come: crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (data di passaggio agli IAS/IFRS il 1° gennaio 2009), sono stati riclassificati fra le

attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) e sono contabilizzati per competenza.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel patrimonio netto, alla voce 170 “Riserve da valutazione”, fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”, anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. L’importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari acquistati impegnando fondi pubblici con natura di debito (es. Fondi Antiusura, Fondi Agricoltura Regione Veneto etc.), la Società ha provveduto alla rilevazione nel passivo patrimoniale alla voce 90 “Altre Passività” dei fondi ottenuti dall’Ente pubblico, dei proventi

derivanti da tali investimenti al netto delle spese e in contropartita alla variazione positiva/negativa del fair value degli stessi.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

#### **4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA**

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza.

#### **5 - CREDITI**

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto, contrattualmente previsto, al pagamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica

di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### **6 - DERIVATI DI COPERTURA**

Non sussistono derivati di copertura.

#### **7 - PARTECIPAZIONI**

Non sussistono partecipazioni.

#### **8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno

benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110 b) "Altre spese amministrative".

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione

ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

## **9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

La voce è composta dai software acquistati da terzi e non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo

valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

### **10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE/PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DISMISSIONE**

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

### **11 - DEBITI**

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce si riferisce a debiti diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", "Passività finanziarie valutate al fair value", nonché dai titoli di debito indicati nella voce "Titoli in circolazione".

Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e debiti verso la clientela.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I debiti sono mantenuti al loro valore di iscrizione.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

### **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.



#### **14 - DERIVATI DI COPERTURA**

Non sussistono derivati di copertura.

#### **15 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("interest cost").

Gli utili/perdite attuariali sono rilevati interamente a conto economico nell'esercizio di formazione.

#### **16 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi

in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo figurano i fondi rischi ed oneri costituiti nel rispetto di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, che in ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012, sono da ricondurre alle "Altre passività".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammontare dell'importo da accantonare rappresenta la migliore stima del costo necessario per adempiere all'obbligazione esistente alla data di redazione del bilancio. Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri". Il fondo rischi ed oneri è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il fondo rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato, richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente lo stesso deve essere cancellato.

### **17 - GARANZIE RILASCIATE**

#### CRITERI DI ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro fair value, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata temporis (IAS18).

La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta, o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

La valutazione si effettua in modo analitico per le posizioni in incaglio, in sofferenza o ristrutturate e rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le garanzie "in bonis" sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

#### **18 - CONTRIBUTI PUBBLICI**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono stati deliberati dall'ente erogante, ad eccezione di alcuni fondi pubblici (Fondi Antiusura, Fondi Agricoltura Regione Veneto etc.), che vengono contabilizzati rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale nella voce "Altre passività", con successiva imputazione a conto economico con le modalità e nei tempi indicati dalle specifiche normative.

### **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

#### **A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI**

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

#### **A.3.2 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto

di valutazione;

- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

**A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE**

Attività/Passività Finanziarie misurate al Fair Value	Totale 31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.038.799	7.769.141	39.561	77.847.501
4. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>	<b>70.038.799</b>	<b>7.769.141</b>	<b>39.561</b>	<b>77.847.501</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Cassa contanti	108	524
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>524</b>

La voce si riferisce al denaro contante giacente nella cassa sociale.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	70.038.799	7.769.141		76.635.213	8.442.174	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			39.561			39.561
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>70.038.799</b>	<b>7.769.141</b>	<b>39.561</b>	<b>76.635.213</b>	<b>8.442.174</b>	<b>39.561</b>

La suddivisione tra i vari livelli si riferisce alla rilevazione del prezzo utilizzato per la valutazione. In particolare nel "livello 1" rientrano i titoli che sono quotati in mercati attivi; nel "livello 2" i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi assunti in via diretta/indiretta dai mercati e nel "livello 3" i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi non assunti dai mercati.

La voce comprende:

- titoli di debito che sono nella libera disponibilità della Società o vincolati a favore di enti pubblici e/o banche (ad esempio Fondi Antiusura) destinati a specifiche finalità di sostegno al credito per le piccole e medie imprese, a fronte

di rischi per insolvenze da parte dei soci;

- titoli di capitale che si riferiscono a partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento. Non essendo il fair value determinabile attendibilmente, essi sono stati valutati al costo, come richiesto dallo IAS 39.

Di seguito si riporta il dettaglio dei titoli compresi in questa categoria, con il relativo valore di carico.

Partecipazione	Valore 31/12/2011	Incrementi (decrementi)	Valore 31/12/2012	% possesto	Corrispondente frazione di patrimonio netto 2011
I.G.I. Srl	30.000		30.000	12,00%	351.604
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l	6.561		6.561	0,05%	8.251
EU-RA Europe Rating Spa	3.000		3.000	1,00%	2.361
<b>Totale</b>	<b>39.561</b>		<b>39.561</b>		

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	63.330.644	70.024.466
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	708.033	1.423.611
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	13.808.824	13.668.871
<b>Totale</b>	<b>77.847.501</b>	<b>85.116.948</b>

La composizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Società riguardano principalmente titoli emessi da Governi e Banche Centrali (BTP e CCT) e da altri emittenti, come gli Enti Multilaterali di Sviluppo (BEI e BIRS). Il portafoglio titoli è composto per oltre l'80% da obbligazioni dello Stato Italiano e per la quota restante da obbligazioni bancarie e sovranazionali.

Le attività finanziarie sono tutte classificate tra le AFS e nessuna risulta ad oggi classificabile tra le deteriorate.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85.077.387</b>	<b>39.561</b>		<b>85.116.948</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>29.864.212</b>			<b>29.864.212</b>
B1. Acquisti	18.658.314			18.658.314
B2. Variazioni positive di fair value	7.410.567			7.410.567
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	3.795.331			3.795.331
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(37.133.659)</b>			<b>(37.133.659)</b>
C1. Vendite	(23.150.124)			(23.150.124)
C2. Rimborsi	(9.072.552)			(9.072.552)
C3. Variazioni negative di fair value	(1.859.646)			(1.859.646)
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	(3.051.337)			(3.051.337)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.807.940</b>	<b>39.561</b>		<b>77.847.501</b>

**SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60**6.1 Crediti verso le banche

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
1. Depositi e conti correnti	30.534.703	15.094.544
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>30.534.703</b>	<b>15.094.544</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>30.534.703</b>	<b>15.094.544</b>

La voce comprende le somme depositate nei conti correnti bancari, che sono nella libera disponibilità della Società o vincolati a favore di enti pubblici e/o banche (ad esempio Fondi Antiusura, Fondi Camere di Commercio etc.), destinati a specifiche finalità di sostegno al credito per le piccole e medie imprese, a fronte di rischi per insolvenze da parte dei soci. L'incremento e la consistenza della voce deriva dall'aver optato per mantenere liquidità non investita in titoli, alla luce della particolare situazione dei mercati finanziari del 2012, a fronte di condizioni particolarmente interessanti.



### 6.3 Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati				
6. Altri finanziamenti		8.609.052		7.194.269
di cui: da escussione di garanzie e impegni		8.609.052		7.194.269
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	1.351.812		5.671.057	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.351.812</b>	<b>8.609.052</b>	<b>5.671.057</b>	<b>7.194.269</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.351.812</b>	<b>8.609.052</b>	<b>5.671.057</b>	<b>7.194.269</b>

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco speciale", sono stati considerati "Clienti" tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari. La voce "Altri finanziamenti" riguarda i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, al netto delle relative svalutazioni analitiche. Si è provveduto inoltre ad aggiornare tali crediti in base alle singole ipotesi di recupero, stimandone i tempi medi. Si precisa che la Società ha proseguito con le banche la definizione di accordi transattivi a titolo definitivo relativamente alle sofferenze sorte dal 2008 al 2010. Tale attività, iniziata a fine 2011, si concluderà nel corso del 2013. La voce "Altre Attività" riguarda invece:

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
credito per contributi Regione Veneto	797.809	5.141.993
credito per contributo CCIAA Treviso	296.083	211.153
credito per contributo CCIAA Rovigo	21.717	11.216
credito per contributo CCIAA Venezia	118.568	96.473
credito per contributo CCIAA Verona		141.306
credito per contributo CCIAA Padova	91.980	
credito per contributo Provincia di Treviso		37.301
credito per distacchi di personale ad altri enti	25.655	31.615
<b>Totale</b>	<b>1.351.812</b>	<b>5.671.057</b>

I crediti verso le Camere di Commercio e la Regione Veneto sono relativi a contributi già deliberati a favore della Società negli anni precedenti e nel corso del 2012 e non ancora incassati. Il decremento rispetto all'anno precedente riguarda principalmente la voce "credito per contributi Regione Veneto" in quanto l'ente, nel corso del 2012, ha liquidato oltre 4 ml di euro dei contributi deliberati negli esercizi precedenti.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

### 10.1 Composizione della voce 100 - Attività materiali

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>105.636</b>		<b>133.980</b>	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	66.456		81.150	
d) strumentali	39.180		52.830	
e) altri				
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>105.636</b>		<b>133.980</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>105.636</b>		<b>133.980</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>105.636</b>		<b>133.980</b>	

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>81.150</b>	<b>52.830</b>		<b>133.980</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>6.327</b>		<b>6.327</b>
B.1 Acquisti				6.327		6.327
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>(14.694)</b>	<b>(19.977)</b>		<b>(34.671)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(14.694)	(19.977)		(34.671)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>66.456</b>	<b>39.180</b>		<b>105.636</b>

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110**

## 11.1 Composizione della voce 110 - Attività immateriali

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	29.842		54.707	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>29.842</b>		<b>54.707</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>29.842</b>		<b>54.707</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>29.842</b>		<b>54.707</b>	

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisto di attività immateriali.

La voce in esame è totalmente riferita agli investimenti per la realizzazione di "software gestionali".

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>54.707</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(24.865)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(23.858)
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(1.007)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.842</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

### 12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
crediti verso Erario c/ritenute su interessi attivi c/c	96.476	
crediti verso Erario c/ritenute su contributi pubblici	219.233	53.438
crediti verso Erario c/acconto IRAP	52.135	54.492
crediti verso Erario c/IRES a compensazione	118.364	18.675
<b>Totale</b>	<b>486.208</b>	<b>126.605</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
debito verso Erario c/IRAP	45.724	52.135
debito verso Erario c/IRES	2.515	14.337
debito verso Erario c/imposta sostit. TFR	253	1.011
<b>Totale</b>	<b>48.492</b>	<b>67.483</b>

## SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

## 14.1 Composizione della voce 140 - Altre attività

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
crediti verso Erario c/imposte a rimborso	494.339	
interessi su crediti d'imposta a rimborso	42.504	
commissioni riscontate del Fondo di Garanzia per le PMI	301.070	368.640
risconti attivi	41.760	26.809
altre attività	37.178	19.049
<b>Totale</b>	<b>916.851</b>	<b>414.498</b>

Nell'esercizio 2011, a seguito della Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, che ha disconosciuto il diritto al rimborso del credito d'imposta riveniente da ritenute subite negli anni dal 1987 al 1997 su interessi attivi di conto corrente bancario e su rendimenti di obbligazioni ed altri titoli similari, si era provveduto tra l'altro a svalutare prudenzialmente i crediti relativi alle ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari, oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso.

Con Consulenza Giuridica del 18 febbraio 2013, in seguito ad istanza presentata da Assoconfidi nel 2012 alla Direzione Centrale Normativa dell' Agenzia delle Entrate, la stessa ha affermato che tutte le ritenute subite su interessi da conti correnti e depositi bancari e postali dai confidi si devono considerare a titolo di acconto, in quanto i confidi sono soggetti ad IRES, non prevedendo alcuna norma la loro esenzione o non assoggettabilità a tale imposta. Pertanto sono venute meno le ragioni della svalutazione di tali crediti verso l'erario operata nel precedente esercizio.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

#### 1.1 Debiti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			5.282.726			6.508.094
<b>Totale</b>			<b>5.282.726</b>			<b>6.508.094</b>
<b>Fair value</b>			<b>5.282.726</b>			<b>6.508.094</b>

La voce si riferisce a:

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
debito verso IGI per sottoscrizione quote	18.000	18.000
debito verso IGI per contributo ex art. 13 D.Lgs. 269/03	45.691	56.186
anticipi da soci per commissioni di garanzia	55.496	132.981
debiti verso soci esclusi/recessi	129.416	129.664
debiti verso soci per quote versate	4.100	900
debiti verso controgaranti per copertura sofferenze	4.844.050	4.398.061
altre passività	185.973	1.772.302
<b>Totale</b>	<b>5.282.726</b>	<b>6.508.094</b>

In particolare, le voci:

- “debiti verso controgaranti per copertura sofferenze” riguarda gli anticipi incassati da fondi pubblici/controgaranti a copertura di sofferenze escusse;
- “debiti verso soci esclusi/recessi” è relativa alle somme versate dai soci al momento dell’iscrizione e che, in seguito all’esclusione o al recesso degli stessi dalla Società, come previsto dallo statuto e dal Codice Civile, dovranno essere rimborsate;
- “altre passività” ha subito una diminuzione per effetto del passaggio a Conto Economico del contributo liquidato dalla Regione Veneto e destinato a supportare la concessione di garanzie alle imprese di costruzioni.

Rispetto all’anno precedente si è provveduto a riclassificare i “Debiti v/la clientela – Fondi di terzi in amministrazione”, pari ad euro 5.503.854, nella voce “Altre Passività”.

**SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**9.1 Composizione della voce 90 - Altre passività

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
debiti v/dipendenti per retribuzione e ferie	174.053	170.264
debiti v/enti previdenziali	79.119	85.359
erario c/ritenute da versare	73.260	67.334
debiti v/fornitori	300.961	332.490
commissioni riscontate su garanzie prestate	3.662.658	4.373.164
fondi rischi per garanzie prestate	30.836.662	30.348.629
altre passività	32.215	36.036
debiti v/enti pubblici		
- Fondo Ministeriale Antiusura	5.062.850	4.340.081
- Regione Veneto per fondi P.O.R.	1.701.065	
- Regione Veneto per fondi Agricoltura	414.012	388.628
- CCIAA Venezia		742.169
- Comune di Bassano del Grappa (VI)	32.893	32.976
<b>Totale</b>	<b>42.369.749</b>	<b>40.917.130</b>

La voce comprende tra l'altro le commissioni riscontate su garanzie prestate contabilizzate in base al "pro-rata temporis" e l'ammontare del relativo fondo rischi. Tale fondo è stato costituito per coprire perdite, oneri e debiti, relativi alle garanzie rilasciate che comportino l'assunzione di rischio di credito, di esistenza probabile o certa, il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Il fondo rischi per garanzie prestate al 31 dicembre 2012, pari a 30.836.662 euro, è stato calcolato considerando i rischi sulle garanzie concesse.

La valutazione è stata effettuata in modo analitico per le posizioni in incaglio e in sofferenza, principalmente in base alle informazioni comunicate dal sistema bancario, e tiene conto della probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le garanzie "in bonis" sono state sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva, stimata tenendo conto di serie storiche e in considerazione, come precisato nella Relazione sulla Gestione, del perdurare della crisi che colpisce, in particolare, le PMI.

I "Debiti v/enti pubblici" comprendono le somme ricevute dallo Stato, o da altri enti pubblici, utilizzati in particolari operazioni (con o senza rischio a carico della Società).

Su tali somme vengono riconosciuti all'ente erogante interessi/cedole, al netto delle relative spese. In particolare, i fondi P.O.R. (Programma Operativo Regionale 2007 - 2013) riguardano nuove somme erogate dalla Regione Veneto nel corso del 2012 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità, nonché per la patrimonializzazione dei confidi. In particolare, si evidenzia che nel corso del 2012 il "Debito CCIAA Venezia" è stato totalmente utilizzato a copertura delle sofferenze escusse relative alla provincia di Venezia.



## SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>639.400</b>	<b>616.600</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>211.245</b>	<b>59.936</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	211.245	59.936
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(24.245)</b>	<b>(37.136)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(21.830)	(34.628)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(2.415)	(2.508)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>826.400</b>	<b>639.400</b>

Tale voce è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. Tale iscrizione richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

## SEZIONE 11 - FONDO RISCHI ED ONERI - VOCE 110

### 11.1 Composizione della voce 110 - Fondo rischi ed oneri

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	348.886	256.150
<b>Totale</b>	<b>348.886</b>	<b>256.150</b>

## 11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 - Fondo rischi ed oneri

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>256.150</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>92.736</b>
B1. Incremento	92.736
B2. Altre variazioni in aumento	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C1. Utilizzi	
C2. Altre variazioni in diminuzione	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>348.886</b>

A seguito della Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, si è provveduto a costituire un fondo rischi ed oneri, che accoglie l'accantonamento relativo alle quote del credito d'imposta 87/97, comprensive di interessi, rimborsate dall'Agenzia delle Entrate negli anni 2005 e 2007 (260.710 euro).

Inoltre, nel corso del 2012, la Società ha ricevuto una cartella di pagamento nella quale si richiedeva un maggior versamento a titolo di IRAP, in seguito all'applicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'aliquota IRAP maggiorata prevista per gli intermediari finanziari. Neafidi ha presentato ricorso avverso la cartella di pagamento ricevuta, contestando l'assenza dei presupposti per l'applicazione dell'aliquota IRAP maggiorata.

In data 8 novembre 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza, con sentenza n. 123/9/12, ha rigettato il ricorso, rigetto avverso il quale la Società intende procedere in appello. A seguito di ciò si è ritenuto opportuno costituire un fondo rischi ed oneri a fronte delle richieste della Pubblica Amministrazione (88.176 euro).

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170**

## 12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	21.126.900
1.1 Azioni ordinarie	70.423
1.2 Altre azioni	

Al Capitale Sociale partecipano 4.727 soci con 70.423 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna.

Tale voce ha subito un aumento per effetto dell'ammissione di nuovi soci per 48.000 euro e un decremento derivante dall'esclusione/recesso di soci per 536.700 euro. Quest'ultimo importo ha incrementato per 505.375 euro la voce "Altre riserve - riserva da recesso soci" derivante dall'aumento gratuito eseguito negli esercizi precedenti, e per 31.325 euro la voce "Debiti verso la clientela", relativa alle somme effettivamente versate dai soci in sede di iscrizione e che verrà resa agli stessi in base a quanto previsto dallo statuto e dal Codice Civile.

## 12.5 Altre informazioni composizione e variazioni della voce 160 - Riserve

	Riserve di utili			Altre riserve		Totale
	Legale	Avanzi di esercizi prec.	Riserva FTA	Riserva da recesso soci	Riserve indisponibili	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.588.586</b>	<b>2.517.527</b>	<b>(855.276)</b>		<b>34.646.403</b>	<b>41.897.240</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.549.658</b>	<b>8.718.417</b>		<b>505.375</b>	<b>4.338.246</b>	<b>15.111.696</b>
B.1 Attribuzioni di utili d'esercizio	1.549.658	3.615.870				5.165.528
B.2 Altre variazioni		5.102.547		505.375	4.338.246	9.946.168
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(4.338.246)</b>			<b>(5.102.547)</b>	<b>(9.440.793)</b>
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite d'esercizio						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni		(4.338.246)			(5.102.547)	(9.440.793)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.138.244</b>	<b>6.897.698</b>	<b>(855.276)</b>	<b>505.375</b>	<b>33.882.102</b>	<b>47.568.143</b>

La voce 160 "Riserve" accoglie le seguenti riserve:

- riserva legale, costituita da accantonamenti annuali di utili, come previsto dallo statuto;
- riserva da avanzi di esercizi precedenti, costituita dagli avanzi degli esercizi passati;
- riserva da "first time adoption" (FTA), costituita dalle rettifiche emerse dalla transizione ai Principi Contabili Internazionali, in data 1 gennaio 2009, che esprime pertanto l'impatto complessivo delle rettifiche IAS sul patrimonio netto;
- riserva da recesso soci, costituita dal capitale derivante dall'aumento gratuito eseguito negli esercizi precedenti, il quale rimane acquisito dalla Società a titolo definitivo, quando il socio recede o viene escluso;
- riserve indisponibili, riguardanti risorse di proprietà della Società, ma soggette a vincoli di destinazione, relative principalmente a contributi erogati da Enti pubblici.

La "Riserva Legale" e gli "Avanzi di esercizi precedenti" si sono incrementati nel corso del 2012 per effetto della destinazione, ai sensi di statuto, della quota dell'utile dell'esercizio 2011, pari a 5.165.528 euro, per il 30% alla "Riserva Legale" e per il restante 70% agli "Avanzi di esercizi precedenti", come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2012.

Il decremento della voce "Avanzi di esercizi precedenti" è relativo principalmente all'adeguamento della voce "Altre Riserve - Riserve indisponibili", al fine di allineare quest'ultima agli importi vincolati nelle apposite voci dell'attivo patrimoniale.

### PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Nel corso degli ultimi anni gli "Avanzi degli esercizi precedenti" e la "Riserva da recesso soci" sono state utilizzate per coprire le perdite di esercizio e per adeguare le "Riserve indisponibili". Queste ultime sono state impiegate per far fronte alle escussioni relative alle garanzie concesse a valere sui fondi pubblici. Per gli utilizzi di tali riserve si rimanda alle tabelle

di cui al punto precedente e al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Voci/Valori	Importo 31/12/2012	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale</b>	21.126.900	
<b>Riserve</b>		
- legale	7.138.244	B
- avanzi esercizi precedenti	6.897.698	A/B
- recesso soci	505.375	A/B
- da FTA	(855.276)	B
- indisponibili:		
Provincia di Treviso	536	D
CCIAA Rovigo	22.537	D
CCIAA Treviso	164.359	D
CCIAA Venezia	2.399.872	D
CCIAA Verona	1.099.673	D
CCIAA Vicenza	266.176	D
CCIAA Padova	249.616	D
Regione Veneto - ordinario	1.788.472	D
Regione Veneto - Edilizia	3.915.895	D
Fondi Docup	8.404.206	D
Fondi P.O.R	11.421.534	D
Antiusura Neafidi	1.282.333	D
Altre riserve vincolate	2.866.893	D
<b>Riserve da valutazione</b>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.166.397	(1)
<b>Utili (Perdite) portate a nuovo</b>	144.020	A/B
<b>Totale</b>	<b>71.005.460</b>	

#### Legenda

A: importo disponibile per aumento di capitale sociale

B: importo disponibile per copertura perdite di esercizio

C: importo disponibile per distribuzione ai soci

D: importo disponibile per copertura perdite su garanzie

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del DLgs 38/2005

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.701.017			2.701.017	2.387.339
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			621.980	621.980	98.716
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			9.886	9.886	8.452
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>2.701.017</b>		<b>631.866</b>	<b>3.332.883</b>	<b>2.494.507</b>

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti dagli interessi attivi maturati sui titoli in portafoglio e su depositi in conto corrente.

#### 1.3 Composizione della voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività			15	15	543
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>			<b>15</b>	<b>15</b>	<b>543</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 - Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	3.131.757	3.576.808
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	11.000	22.000
<b>Totale</b>	<b>3.142.757</b>	<b>3.598.808</b>

La voce "Garanzie rilasciate" riguarda la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse a favore dei soci. La voce "altre commissioni" riguarda invece le somme che le aziende versano in sede di iscrizione.

### 2.2 Composizione della voce 40 - Commissioni passive

Dettaglio/settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie ricevute	320.627	373.760
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni:		
- su rapporti bancari	15.328	15.781
<b>Totale</b>	<b>335.955</b>	<b>389.541</b>

La voce "Garanzie ricevute" riguarda la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate dalla Società al Fondo di Garanzia per le PMI a fronte delle controgaranzie ricevute.

## SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

### 7.1 Composizione della voce 90 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	151.446	(45.117)	106.329	17.788	(15.780)	2.008
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>151.446</b>	<b>(45.117)</b>	<b>106.329</b>	<b>17.788</b>	<b>(15.780)</b>	<b>2.008</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>	<b>151.446</b>	<b>(45.117)</b>	<b>106.329</b>	<b>17.788</b>	<b>(15.780)</b>	<b>2.008</b>

La voce riguarda gli utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(398.817)		607.737	111.639	320.559	(252.400)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(398.817)		607.737	111.639	320.559	(252.400)
<b>Totale</b>	<b>(398.817)</b>		<b>607.737</b>	<b>111.639</b>	<b>320.559</b>	<b>(252.400)</b>

La voce "Rettifiche di valore – specifiche" riguarda: gli accantonamenti per il deterioramento sui crediti per cassa (372.813 euro) e le rettifiche di valore per l'attualizzazione dei crediti per cassa in sofferenza (26.004 euro).

La voce "Riprese di valore – specifiche" riguarda le riprese di valore sui crediti deteriorati per cassa (602.859 euro) e sull'attualizzazione dei crediti deteriorati per cassa (4.878 euro).

La voce "Riprese di valore – portafoglio" riguarda lo storno dell'attualizzazione dei crediti verso enti pubblici (111.639 euro).

8.4 Composizione della sottovoce 100.b - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(4.557.832)	(5.131.387)	3.717.612		(5.971.607)	(6.742.658)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<b>(4.557.832)</b>	<b>(5.131.387)</b>	<b>3.717.612</b>		<b>(5.971.607)</b>	<b>(6.742.658)</b>

La voce "Rettifiche/riprese di valore – specifiche" riguarda gli accantonamenti/perdite/recuperi relativi ai crediti di firma deteriorati: la variazione si riferisce alle posizioni sorte nell'anno e negli anni precedenti.

La voce "Rettifiche/riprese di valore – di portafoglio" riguarda invece gli adeguamenti al "fondo rischi per garanzie prestate" relativi ai crediti di firma in bonis, come descritto nella Relazione sulla Gestione.



## SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a - Spese per il personale

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>2.204.248</b>	<b>2.145.639</b>
a) salari e stipendi	1.392.043	1.461.643
b) oneri sociali	401.307	410.923
c) indennità di fine rapporto	3.020	4.928
d) spese previdenziali	52.642	52.706
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	211.245	59.936
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	23.375	22.972
- a benefici definiti		
h) altre spese	120.616	132.531
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>60.106</b>	<b>59.471</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(25.220)</b>	<b>(26.384)</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>2.239.134</b>	<b>2.178.726</b>

Il compenso spettante al Collegio Sindacale ammonta a 41.484 euro. Inoltre, la voce "Amministratori e Sindaci" comprende il costo della polizza "Responsabilità Civile degli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali di Società" (D & O Directors' and Officers' liability policy).

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale impiegatizio	24	27
2. Personale quadro	3	3
3. Personale dirigente	4	4
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>34</b>

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti in forza erano 34.

## 9.3 Composizione della voce 110.b - Altre spese amministrative

Voci/Settore	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
compensi professionali	515.871	565.037
costi per servizi	56.792	37.097
spese di marketing	16.865	18.951
costi connessi all'attività di garanzia	51.833	31.140
costi E.D.P.	258.647	175.675
fitti passivi e consumi locali	195.809	213.533
spese telefoniche	52.629	40.110
spese assicurative	41.036	40.239
spese di spedizione	11.036	12.537
altre spese amministrative	30.393	32.236
<b>Totale</b>	<b>1.230.911</b>	<b>1.166.555</b>

Il compenso spettante alla Società di Revisione "Revisionitalia Srl" ammonta a 29.955 euro.

## SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

## 10.1 Composizione della voce 120 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a)+(b)-(c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>34.671</b>			<b>34.671</b>
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	14.694			14.694
d) strumentali	19.977			19.977
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>34.671</b>			<b>34.671</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a)+(b)-(c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	<b>23.858</b>			<b>23.858</b>
2.1 di proprietà	23.858			23.858
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>23.858</b>			<b>23.858</b>

## SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La presente voce "Altri fondi", di 92.736 euro, accoglie l'accantonamento ai fondi rischi ed oneri come dettagliato nella voce 110 del Passivo.

## SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 - Altri proventi di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
contributo P.O.R.		10.901.340
contributo Regione Veneto - settore edilizia	1.644.138	
contributo CCIAA Vicenza	298.207	300.525
contributo CCIAA Rovigo	10.501	11.216
contributo CCIAA Verona	139.619	141.306
contributo CCIAA Treviso	162.916	147.807
contributo CCIAA Venezia	118.568	96.473
contributo CCIAA Padova	249.081	
contributo Provincia di Treviso		74.602
riprese di valore svalutazione crediti d'imposta	587.544	
altri proventi	87.978	13.463
<b>Totale</b>	<b>3.298.552</b>	<b>11.686.732</b>

La voce riguarda principalmente i contributi deliberati dagli Enti pubblici. Come evidenziato nella voce "Altre attività" a seguito di una consulenza giuridica dell'Agenzia delle Entrate in merito all'art. 26 comma 4 del DPR 600/73, si è rivista la possibilità di incassare i crediti relativi alle ritenute applicate agli interessi da conto corrente e depositi bancari, stornando integralmente quanto precedentemente accantonato (587.544 euro).

#### 14.2 Composizione della voce 160 - Altri oneri di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
contributo ex art. 13, comma 23 D.Lgs. 269/03	45.691	56.186
contributo Confindustria	3.510	1.905
contributo Confcooperative	3.252	3.062
contributo Federconfidi	7.000	7.000
altri oneri	20.482	1.428.737
<b>Totale</b>	<b>79.935</b>	<b>1.496.890</b>

Si è provveduto a stanziare il contributo da versare a I.G.I. Srl (Intergaranzia Italia Società Consortile a responsabilità limitata) in base all'ex art. 13, comma 23 DLgs 269/03.

## SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

#### 17.1 Composizione della voce 190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	48.239	66.472
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>48.239</b>	<b>66.472</b>

La voce accoglie l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per 45.724 euro e l'imposta sul reddito delle società (IRES) per 2.515 euro.

## SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.142.757	<b>3.142.757</b>	<b>3.598.808</b>
<b>Totale</b>						<b>3.142.757</b>	<b>3.142.757</b>	<b>3.598.808</b>

## Parte D - Altre Informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA

#### D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	205.493.731	243.824.299
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	205.493.731	243.824.299
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	9.852.198	19.301.046
<b>Totale</b>	<b>215.345.929</b>	<b>263.125.345</b>

La voce si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate di natura finanziaria per un importo pari a 236.330.393 euro al netto delle rettifiche di valore per 30.836.662 euro.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>15.898.670</b>	<b>(7.289.618)</b>	<b>8.609.052</b>	<b>16.565.095</b>	<b>(9.370.826)</b>	<b>7.194.269</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	15.898.670	(7.289.618)	8.609.052	16.565.095	(9.370.826)	7.194.269
<b>Totale</b>	<b>15.898.670</b>	<b>(7.289.618)</b>	<b>8.609.052</b>	<b>16.565.095</b>	<b>(9.370.826)</b>	<b>7.194.269</b>

**H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**

## H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Fondi		Fondi	
	pubblici	di cui: a rischio proprio	pubblici	di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>4.147.534</b>	<b>1.519.788</b>	<b>3.343.993</b>	<b>954.486</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	4.147.534	1.519.788	3.343.993	954.486
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>718.409</b>	<b>35.836</b>	<b>386.551</b>	<b>66.593</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>268.128</b>		<b>386.551</b>	<b>66.593</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	19.392		19.392	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	19.392		19.392	
- garanzie e impegni	248.736		367.159	66.593
<b>2.2 Incagli</b>	<b>450.281</b>	<b>35.836</b>		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	450.281	35.836		
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	<b>4.865.943</b>	<b>1.555.623</b>	<b>3.730.544</b>	<b>1.021.079</b>



## H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>1.577.414</b>	<b>(57.626)</b>	<b>1.519.788</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.577.414	(57.626)	1.519.788
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>309.632</b>	<b>(273.796)</b>	
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>130.454</b>	<b>(130.454)</b>	
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	22.918	(22.918)	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	22.918	(22.918)	
- garanzie e impegni	107.536	(107.536)	
<b>2.2 Incagli</b>	<b>179.178</b>	<b>(143.342)</b>	<b>35.836</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	179.178	(143.342)	35.836
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
<b>Totale</b>	<b>1.887.046</b>	<b>(331.422)</b>	<b>1.555.623</b>

I fondi di terzi sono relativi a risorse ricevute da Neafidi a valere sulle seguenti misure:

- Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex art. 15 Legge 7 marzo 1996 n.108;
- Fondo Comune di Bassano del Grappa;
- Fondo Agricoltura Regione Veneto.

## **SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito relativo alle PMI del Nordest è in costante aumento ed è convinzione diffusa che si tratti di una condizione destinata a protrarsi per un periodo non breve.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Società è stato definito prestando la massima attenzione a garantire, da un lato competenze adeguate e flessibilità, dall'altro separatezza di ruoli e responsabilità. I dipendenti impegnati nell'Area Garanzie sono suddivisi tra addetti al controllo della completezza delle pratiche di garanzia, addetti all'analisi e valutazione delle stesse e addetti al perfezionamento e monitoraggio delle garanzie emesse; il Responsabile dell'Area ha la qualifica di dirigente. L'attività deliberativa prevede tre livelli di delega: il Comitato Tecnico Garanzie, rappresentato dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area Garanzie; il Comitato Esecutivo, composto da tre Consiglieri e il Consiglio di Amministrazione.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è disciplinata da un Regolamento, periodicamente rivisto dal Consiglio di Amministrazione. Trattandosi di un rischio molto rilevante per un confidi, il Consiglio di Amministrazione ha emanato nel tempo precisi indirizzi in materia di politica del credito, con riferimento sia alla tipologia degli interventi finanziari da favorire tramite la concessione di garanzie, sia agli importi massimi concedibili, sia al ricorso a strumenti di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2012, la Società ha scelto di supportare finanziamenti riguardanti investimenti innovativi, anche utilizzando appositi fondi Comunitari e richieste di liquidità, mentre per quanto riguarda l'attività a favore del credito d'esercizio si è attuata una politica di mantenimento, ponendo comunque una particolare attenzione alla valutazione dei rischi di portafoglio, nell'intento di migliorare l'allocazione complessiva del patrimonio.

Il mantenimento, anche per il 2012, di una politica non espansiva è stato supportato dalla convinzione che non si possa che adottare un approccio selettivo nella concessione delle nuove garanzie, oltre ad un miglior presidio del portafoglio in essere, facendo leva sia sulla formazione della struttura dedita alla valutazione e al monitoraggio del merito di credito, che sulla consapevolezza dei referenti territoriali delle imprese garantite, rafforzando in tal modo – sempre nella separatezza dei ruoli – gli strumenti conoscitivi e valutativi a disposizione degli Organi deliberanti.

Per la misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali si è adottato, anche nel 2012, il metodo standardizzato, secondo il quale le attività finanziarie vengono ponderate per il rischio, applicando diversi coefficienti ad ogni classe di attività.

Va infine sottolineato che è in corso un importante approfondimento sul rafforzamento e miglioramento dell'attività di monitoraggio delle garanzie.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società adotta una politica del credito basata su di una serie di strumenti volti al contenimento del rischio:

- definizione di limiti di concentrazione sia per azienda che per settore;
- mantenimento – laddove possibile - di accordi riguardanti il rischio massimo di perdita di portafoglio.

Un elemento molto importante, sarà tuttavia la capacità di migliorare i modelli di valutazione del merito creditizio, individuando parametri che riescono ad esprimere, con adeguata significatività, la rischiosità delle posizioni da garantire. Le tecniche di mitigazione adottate fanno riferimento al ricorso metodico alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, che contribuisce alla riduzione del valore dell'esposizione attraverso una diversa e più vantaggiosa ponderazione della stessa. La Società è accreditata quale Ente certificatore del merito creditizio e ciò le consente un iter più agevole nella gestione delle pratiche. La quota del portafoglio controgarantita dal Fondo è decisamente rilevante e riguarda soprattutto la componente delle garanzie su finanziamenti a medio termine.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					77.847.501	77.847.501
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					30.534.703	30.534.703
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	8.609.052				1.351.812	9.960.864
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>8.609.052</b>				<b>109.734.016</b>	<b>118.343.068</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>7.194.269</b>				<b>105.882.549</b>	<b>113.076.817</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività Deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>	<b>15.898.670</b>	<b>(7.289.618)</b>		<b>8.609.052</b>
- Sofferenze	15.898.670	(7.289.618)		8.609.052
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>	<b>37.082.314</b>	<b>(19.731.477)</b>		<b>17.350.837</b>
- Sofferenze	31.503.519	(17.442.667)		14.060.852
- Incagli	5.578.795	(2.288.810)		3.289.985
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>52.980.984</b>	<b>(27.021.095)</b>		<b>25.959.889</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	273.782.733		(11.105.185)	262.677.548
<b>Totale B</b>	<b>273.782.733</b>		<b>(11.105.185)</b>	<b>262.677.548</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>326.763.717</b>	<b>(27.021.095)</b>	<b>(11.105.185)</b>	<b>288.637.437</b>

Si specifica che la voce "B. Esposizioni in bonis – altre esposizioni" comprende le garanzie in essere e gli impegni (209.100.277 euro), i crediti verso la clientela (1.351.812 euro) e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso controparti non bancarie (63.330.644 euro).

Le relative rettifiche di valore di portafoglio riguardano esclusivamente le garanzie rilasciate "in bonis".

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	45.011.999			45.011.999
<b>Totale B</b>	<b>45.011.999</b>			<b>45.011.999</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>45.011.999</b>			<b>45.011.999</b>

Si specifica che la voce "B. Esposizioni in bonis – altre esposizioni" comprende i crediti verso banche (conti correnti 30.534.703 euro) e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti multilaterali di sviluppo (14.477.296 euro).

### 3. Concentrazione del credito

La Società, come già precisato nel corso della presente Relazione, ha ulteriormente privilegiato nel 2012 la frammentazione dei rapporti di credito con le controparti.

La componente di garanzie in essere superiori a 500.000 euro rappresenta infatti il 10% dello stock complessivo.

Il metodo di calcolo del capitale interno adottato da Neafidi a fronte del rischio di concentrazione (single name) utilizza l'algoritmo proposto nella Circolare 263/06 per le Banche.

L'esposizione a tale rischio viene inoltre valutata tramite indicatori quantitativi e approfondimenti qualitativi, soprattutto per quanto riguarda la concentrazione per settore di attività economica.

## 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settori di attività economica della controparte

Esposizioni/settori economici	Società di capitali		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni in bonis	194.032.283	10.381.965	183.650.318
Esposizioni deteriorate	34.341.407	18.454.083	15.887.325
<b>Totale</b>	<b>228.373.690</b>	<b>28.836.048</b>	<b>199.537.643</b>

Esposizioni/settori economici	Società di persone		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni in bonis	13.844.548	669.258	13.175.290
Esposizioni deteriorate	2.467.579	1.152.223	1.315.356
<b>Totale</b>	<b>16.312.127</b>	<b>1.821.481</b>	<b>14.490.646</b>

Esposizioni/settori economici	Famiglie		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni in bonis	1.223.447	53.962	1.169.485
Esposizioni deteriorate	273.328	125.171	148.157
<b>Totale</b>	<b>1.496.775</b>	<b>179.133</b>	<b>1.317.642</b>

La distribuzione riguarda sia le garanzie in essere che gli impegni.

## 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

La Società opera quasi esclusivamente nel Nord-Est, prioritariamente in Veneto.

## 3.3 Grandi rischi

La Società non ha nel portafoglio crediti alcuna attività classificabile tra i "grandi rischi".

**3.2 RISCHI DI MERCATO**

La Società non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

**3.2.1 Rischio di tasso di interesse**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**1. Aspetti generali**

Con rischio di tasso ci si riferisce generalmente agli effetti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato.

Con riferimento a tale rischio valgono le seguenti considerazioni:

- da un lato il trend dei corsi dei titoli è soggetto a rilevanti e repentine variazioni, visto l'andamento del mercato;
- dall'altro la Società può parzialmente "ammortizzare" tale effetto ricorrendo all'apertura di Time Deposit presso le principali banche convenzionate.

Tale rischio, per la parte relativa all'attivo investito in obbligazioni, in considerazione della componente di titoli a tasso fisso detenuti in portafoglio dalla Società e delle dinamiche in atto sui mercati finanziari, viene in ogni caso regolarmente monitorato, al fine di mantenere un equilibrio, anche prospettico, tra rendimenti finanziari e oscillazioni del corso dei titoli.

La Società determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso utilizzando il metodo di calcolo indicato all'Allegato M delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
<b>1. Attività</b>	<b>26.309.270</b>	<b>29.820.075</b>	<b>10.014.088</b>	<b>5.806.774</b>	<b>21.075.011</b>	<b>21.487.892</b>	<b>3.790.396</b>	<b>1.578.207</b>
1.1 Titoli di debito	6.543.684	18.987.613	10.014.088	4.250.749	17.485.992	16.735.418	3.790.396	39.561
1.2 Crediti	19.765.586	10.832.462		1.556.025	3.589.019	4.752.474		
1.3 Altre attività								1.538.646
<b>2. Passività</b>	<b>15.238.554</b>	<b>1.001.020</b>	<b>1.037.584</b>	<b>3.673.185</b>	<b>11.342.697</b>	<b>2.641.197</b>	<b>1.486.111</b>	<b>83.317.345</b>
2.1 Debiti	5.282.726							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	9.955.828	1.001.020	1.037.584	3.673.185	11.342.697	2.641.197	1.486.111	83.317.345
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### **3.2.2 Rischio di prezzo**

La Società non è soggetta al rischio di prezzo.

### **3.2.3 Rischio di cambio**

La Società, non effettuando operazioni in valuta, non risulta soggetta al rischio di cambio.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si tratta dei rischi di subire perdite connesse all'inadeguatezza o al malfunzionamento di procedure, risorse umane, sistemi di gestione e controllo dell'attività, ai quali la Società dedica notevole attenzione, sia cercando di aumentarne la consapevolezza da parte del personale, sia operando a favore di un rafforzamento del sistema dei controlli interni, inclusi quelli di linea, informatici e gerarchici.

Con riferimento al principale processo aziendale, rappresentato dalla concessione di garanzie, esso risulta articolato in diverse fasi (contatto iniziale con l'azienda, istruttoria, delibera, etc), nelle quali intervengono più soggetti, che operano sulla base di articolate procedure interne.

Si ricorda inoltre che, nel corso del 2012, si è avviato il trasferimento ad un nuovo gestionale, trasferimento che si è ufficialmente concretizzato nel gennaio dell'anno in corso.

La scelta di passare da un gestionale di proprietà ad una piattaforma condivisa è stata principalmente dettata dalle seguenti motivazioni:

- l'esigenza di un'integrazione nel flusso dei dati operativi e contabili;
- il conseguimento di una standardizzazione nell'area ICT e segnalazioni grazie all'adozione di un programma già in uso presso altri confidi vigilati;
- risparmi prospettici connessi a possibili economie di scala;
- spazio a progettazioni di prodotti e servizi.

Dal punto di vista informatico, la sicurezza degli accessi è garantita dall'esecuzione di procedure di autenticazione degli utenti tramite password con scadenza periodica. Il software gestionale prevede permessi degli utenti a diversi livelli di dettaglio. Gli archivi documentali cartacei sono replicati in digitale per tutta la documentazione contrattualmente rilevante. Anche la corrispondenza è archiviata con modalità elettronica. Sono previsti gruppi di continuità sul sistema centrale e presso le location di Vicenza e Venezia.

Sotto il profilo del personale, si sta procedendo con l'affiancamento ai capifunzione di figure di back up, per limitare i rischi di un'eccessiva concentrazione di ruoli in capo ad alcune figure chiave.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, per la misurazione dei rischi operativi è stato adottato il metodo base, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione rilevato negli esercizi 2010 - 2011 - 2012.



Rischio operativo		
Descrizione	Anno	Importo
Margine intermediazione	2010	5.769.461
Margine intermediazione	2011	5.705.239
Margine intermediazione	2012	6.245.999
<b>Media margine di intermediazione triennio 2010/2012</b>		<b>5.906.900</b>
<b>Requisito patrimoniale regolamentare</b>		<b>886.035</b>

### **3.4 RISCHIO LIQUIDITÀ**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è principalmente connesso all'ipotesi di esborsi dovuti a sofferenze di importo rilevante a fronte dell'avvio dell'operatività delle garanzie a "prima richiesta", nonché ad eventuali ritardi nei pagamenti da parte del principale controgarante, il Fondo di Garanzia.

Tale rischio è monitorato mediante una reportistica previsionale dei flussi di cassa trimestrali, anche in ipotesi di possibili shock derivanti da esborsi di importo significativo.

La gestione di tesoreria è comunque improntata al mantenimento di un asset allocation che consenta la facile liquidabilità degli investimenti finanziari, minimizzandone i possibili eventuali impatti economici.

Va tenuto in ogni caso presente che il rischio di liquidità potrà diventare, nel tempo, sempre più rilevante anche per i confidi, come già avvenuto per le banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/ scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata ind.ta
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	104.907				855.066	357.342	11.763.457	18.721.000	21.787.000	16.543.000	
A.2 Altri Titoli di debito					8.328	362.786	370.821	1.930.000	1.641.000	3.082.000	39.661
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	19.765.586				10.832.462		1.556.025	1.584.518	2.004.501	4.752.474	536.843
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela					52.807	45.691	1.837	35.926	78.326	4.875.375	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività			155.923		301.214	155.248					8.386.105
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è rappresentato da capitale sociale, riserve e utili di periodo. Il Patrimonio di Vigilanza della Società non comprende componenti di patrimonio supplementare, non essendo stati emessi strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale. Una parte delle riserve è tuttavia originata da apporti di Enti pubblici e, quindi, finché in capo a queste permane un vincolo di destinazione, pur non essendo soggette ad obbligo di restituzione, l'importo delle stesse non viene ricompreso nel Patrimonio di Vigilanza.

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
<b>1. Capitale</b>	<b>21.126.900</b>	<b>21.615.600</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>47.568.143</b>	<b>41.897.240</b>
- di utili		
a) legale	7.138.244	5.588.586
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	6.042.422	1.662.251
- altre	34.387.477	34.646.403
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>2.166.397</b>	<b>(3.259.493)</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.166.397	(3.259.493)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>144.020</b>	<b>5.165.528</b>
<b>Totale</b>	<b>71.005.460</b>	<b>65.418.875</b>

## 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Importo 31/12/2012		Importo 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.309.004	(142.607)	468.059	(3.727.552)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.309.004</b>	<b>(142.607)</b>	<b>468.059</b>	<b>(3.727.552)</b>

## 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.259.493)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>7.431.513</b>			
2.1 Incrementi di fair value	7.410.567			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	20.947			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(2.005.623)</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.859.646)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(122.139)			
3.4 Altre variazioni	(23.838)			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.166.397</b>			

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>34.956.961</b>	<b>34.031.966</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		(3.259.493)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(3.259.493)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>34.956.961</b>	<b>30.772.473</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(29.842)	(54.707)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>34.927.119</b>	<b>30.717.766</b>
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.166.397	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.083.199)	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.083.199)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>1.083.198</b>	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>1.083.198</b>	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>36.010.317</b>	<b>30.717.766</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>36.010.317</b>	<b>30.717.766</b>

### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di I° Pilastro valgono, come dianzi precisato, le seguenti considerazioni:

- con riferimento al rischio di credito, relativo alle garanzie, si è adottato il metodo standardizzato;
- la Società non è esposta al rischio di mercato, in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione;
- il rischio operativo è calcolato con il metodo base.

Per quanto attiene ai rischi previsti dal II° Pilastro (tasso d'interesse, liquidità, concentrazione, residuo, strategico e reputazione), si precisa che la Società presenterà nel 2013 il secondo resoconto ICAAP.

Neafidi ha deciso di calcolare – relativamente ai rischi di concentrazione e tasso d'interesse - il capitale interno, utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti). In ogni caso si ritiene il Patrimonio di Vigilanza ampiamente adeguato a fronteggiare i rischi cui la Società è, o sarà, prevedibilmente esposta.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
<b>A. Attività di rischio</b>	<b>326.973.213</b>	<b>361.041.485</b>	<b>215.501.350</b>	<b>249.511.501</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	326.973.213	361.041.485	215.501.350	249.511.501
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>12.930.082</b>	<b>14.970.690</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>886.035</b>	<b>851.873</b>
1. Metodo base			886.035	851.873
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>13.816.117</b>	<b>15.822.563</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>			<b>230.314.670</b>	<b>263.762.125</b>
C.1 Attività di rischio ponderate			230.314.670	263.762.125
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,16%	11,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,64%	11,65%

**SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Categorie/Valori		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>144.020</b>		<b>144.020</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>5.425.890</b>		<b>5.425.890</b>
	a) variazioni di fair value	5.550.920		5.550.920
	b) rigiro a conto economico	(101.192)		(101.192)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(101.192)		(101.192)
	c) altre variazioni	(23.838)		(23.838)
<b>30.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>40.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>50.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
<b>100.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.425.890</b>		<b>5.425.890</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>5.569.910</b>		<b>5.569.910</b>

## **SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Nessun compenso è previsto per il Consiglio di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio della loro funzione.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, n. 22 bis del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con parti correlate a normali condizioni di mercato e che le stesse non risultano essere rilevanti.

## **SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

La Società, a fronte dei fondi concessi dalla Regione Veneto nell'ambito del programma comunitario "P.O.R. - Piano Operativo Regionale", ha ottenuto il rilascio di due fidejussioni bancarie a favore della Regione Veneto, per un importo complessivo pari a 10.367.000 euro, come previsto dal relativo bando.

Inoltre le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI, per le quali è già decorso il periodo di inefficacia previsto per le controgaranzie sussidiarie, ammontano a circa 84 ml di euro.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Antonio Favrin**



RELAZIONE DEL COLLEGIO  
SINDACALE

## RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, abbiamo svolto la nostra attività vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e, per quanto di nostra competenza, del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Trattandosi di "ente di interesse pubblico", ai sensi dell'art. 19 del DLgs n.39/2010, la nostra vigilanza si è estesa, altresì, su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, eventualmente prestati, alla società sottoposta alla revisione legale dei conti.

Il progetto del bilancio al 31 dicembre 2012, in questa sede sottoposto all'Assemblea, è stato licenziato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 e trasmessoci unitamente alla Relazione sulla gestione.

Detto consuntivo è stato redatto dagli amministratori ai sensi di legge, senza deroghe a normative in materia di valutazione e redazione, con applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Comunità Europea secondo quanto disposto dal DLgs n. 38/2005, e alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B., degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", emanate da Banca d'Italia.

Per quanto di competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che attiene i contenuti minimi, la struttura e, soprattutto, l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di formazione. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari.

La revisione legale dei conti obbligatoria, ai sensi del DLgs n. 39/2010, è affidata alla società REVISIONITALIA S.R.L. Società di Revisioni Amministrative, che non ha svolto ulteriori diversi incarichi nel volgere dell'esercizio.

Ciò premesso, con riguardo al nostro operato, ai sensi dell'art. 153 del DLgs n. 58/1998 riferiamo partitamente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenendo conto del quadro norma-

tivo di riferimento per gli enti iscritti nell'Elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B., tra i quali la Società si colloca dal 2010, nonché delle cooperative a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, così come attestato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e in nota integrativa, diamo atto che NEAFIDI ha operato nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2513 e 2514 del Codice Civile e di cui agli artt. 20 e 41 dello statuto.

L'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici e, pertanto, posto a copertura dell'attività di prestazione di garanzie nell'interesse dei soci per favorirne l'accesso al credito, risultando indisponibile per ogni altro utilizzo.

La Società ha svolto la propria attività senza fini di lucro ed esclusivamente nei confronti della compagine sociale. I corrispettivi delle prestazioni di garanzia sono derivati per la totalità da tale gestione.

Ha, altresì, operato in osservanza ai divieti dettati dalle vigenti disposizioni in materia di distribuzione di avanzi, dividendi, utili d'esercizio, riserve, fondi e altro, ovvero di remunerazione degli strumenti finanziari, senza modificare quanto già disposto dallo statuto in tema di devoluzione del patrimonio residuo di liquidazione nel caso di scioglimento, da destinarsi al fondo interconsortile di garanzia al quale la cooperativa aderisce o, in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del DLgs n.269/2003;

- abbiamo partecipato alle assemblee, nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- durante le sedute dell'organo amministrativo e le riunioni periodiche, abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In proposito, possiamo affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nelle riunioni del Collegio, tenute con frequenza più che trimestrale, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema di controllo interno, esaminandone l'architettura ed apprezzandone il processo di consolidamento nel tempo. Durante l'esercizio, il Collegio ha analizzato i piani annuali dei controlli e le relazioni periodiche prodotte dalle funzioni di controllo (Internal audit, Risk management e Compliance), ponendo attenzione sui punti evidenziati e sulle azioni programmate per il superamento delle eventuali carenze riscontrate. Ha, inoltre, incontrato i responsabili delle funzioni medesime per reciproci scambi di dati e notizie. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, verificando la sussistenza di provate procedure e di processi volti a consentire un'adeguata informativa finanziaria. La nostra azione si è sviluppata attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e, con periodici scambi di dati e notizie, dalla società incaricata della revisione legale dei conti, nonché tramite l'esame dei documenti aziendali: a tale proposito non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo ricevuto dalla società di revisione REVISIONITALIA S.R.L. la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa società, con la specificazione circa l'assenza di ulteriori incarichi svolti per conto di NEAFIDI. I compensi alla stessa erogati per il 2012 sono indicati in Nota integrativa;
- non sono pervenute esposti e/o denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- nell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri prescritti da disposizioni di Legge;
- con riguardo al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e alla Relazione sulla gestione, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sui contenuti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale degli stessi e sulla conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura. La nostra azione si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata. Quest'ultima dimette la propria relazione senza rilievi, anche in ordine al giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'ampia illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società;
- in specifica sezione della nota integrativa, gli amministratori danno conto delle operazioni con parti correlate, attestandone l'informazione a normali condizioni di mercato e per valori non rilevanti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività, non sono emersi elementi o fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto sociale.

Lo scrivente Collegio ritiene, inoltre, di dover puntualizzare che:

- attraverso incontri con i preposti alla funzione e l'esame dei rapporti periodici, ha monitorato l'osservanza da parte della Società delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo di competenza dei Confidi, seguendone il processo di rafforzamento dei presidi e di miglioramento delle procedure, nonché constatando la pertinente attività di formazione del personale in organico;
- la Società, approvando nel 2012 il regolamento ICAAP insieme alla Risk Mapping Table, ha posto in essere le procedure di controllo prudenziale dirette all'elaborazione di un sistema di processi e strumenti interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale richiesto ad ogni intermediario vigilato per fronteggiare ogni tipo di rischio;
- la Società adempie agli obblighi previsti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e succ. modd. (Normativa sulla Privacy);
- i reclami pervenuti dai soci nel corso del 2012 sono stati di numero esiguo (n.3) e non hanno avuto alcun seguito. Non risultano ricorsi presentati avanti all'Arbitro Bancario;
- nel Bilancio al 31 dicembre 2012, la composizione del Patrimonio netto tiene conto anche dell'adeguamento della voce "Altre Riserve – Riserve indisponibili" a Euro 33.882.102, utilizzando la voce "Riserve - Avanzi di esercizi precedenti", cui il Consiglio di Amministrazione ha dato corso per allineare l'ammontare delle Riserve indisponibili agli importi vincolati nelle specifiche poste dell'attivo patrimoniale.

Signori Soci,

per quanto sin qui esposto, il Collegio Sindacale si esprime favorevolmente sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori, e sulla destinazione dell'utile d'esercizio dagli stessi prospettata in osservanza delle disposizioni di legge e statutarie. Del pari, si associa alla proposta ratifica di adeguamento delle Riserve indisponibili a patrimonio netto, volta ad allineare il rispettivo ammontare al valore degli attivi vincolati.

Da ultimo, Vi rammentiamo che con l'approvazione del consuntivo 2012 scade il nostro mandato. Nell'invitarVi, pertanto, a provvedere in merito, siamo grati all'occasione per rivolgere il nostro ringraziamento all'Assemblea, per la fiducia dimostrataci nel volgere dell'incarico, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e al Personale tutto, per la sempre fattiva collaborazione ricevuta nell'espletamento del compito affidatoci.

*Il Collegio Sindacale*  
**Giovanni Glisenti**  
**Enzo Rossi**  
**Pasquale Barbarisi**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE

All'Assemblea dei Soci della  
NEAFIDI Società Cooperativa  
di Garanzia Collettiva  
Vicenza

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59  
e dell' art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39**

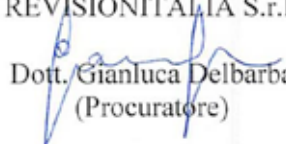
1. In esecuzione dell'incarico conferitoci, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi e criteri per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 Maggio 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva per l'esercizio chiuso a tale data.
  
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva chiuso al 31 dicembre 2012.

Brescia, 12 aprile 2013

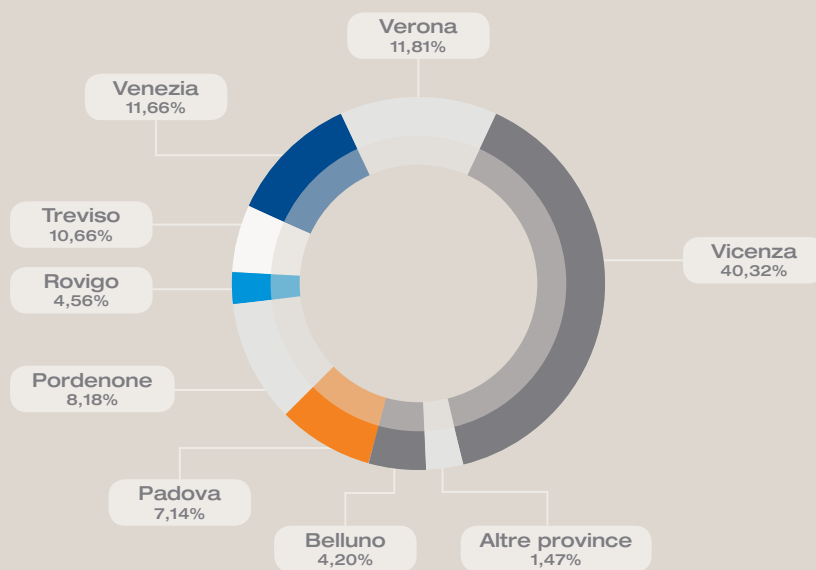
REVISIONITALIA S.r.l.

  
Dott. Gianluca Delbarba  
(Procuratore)

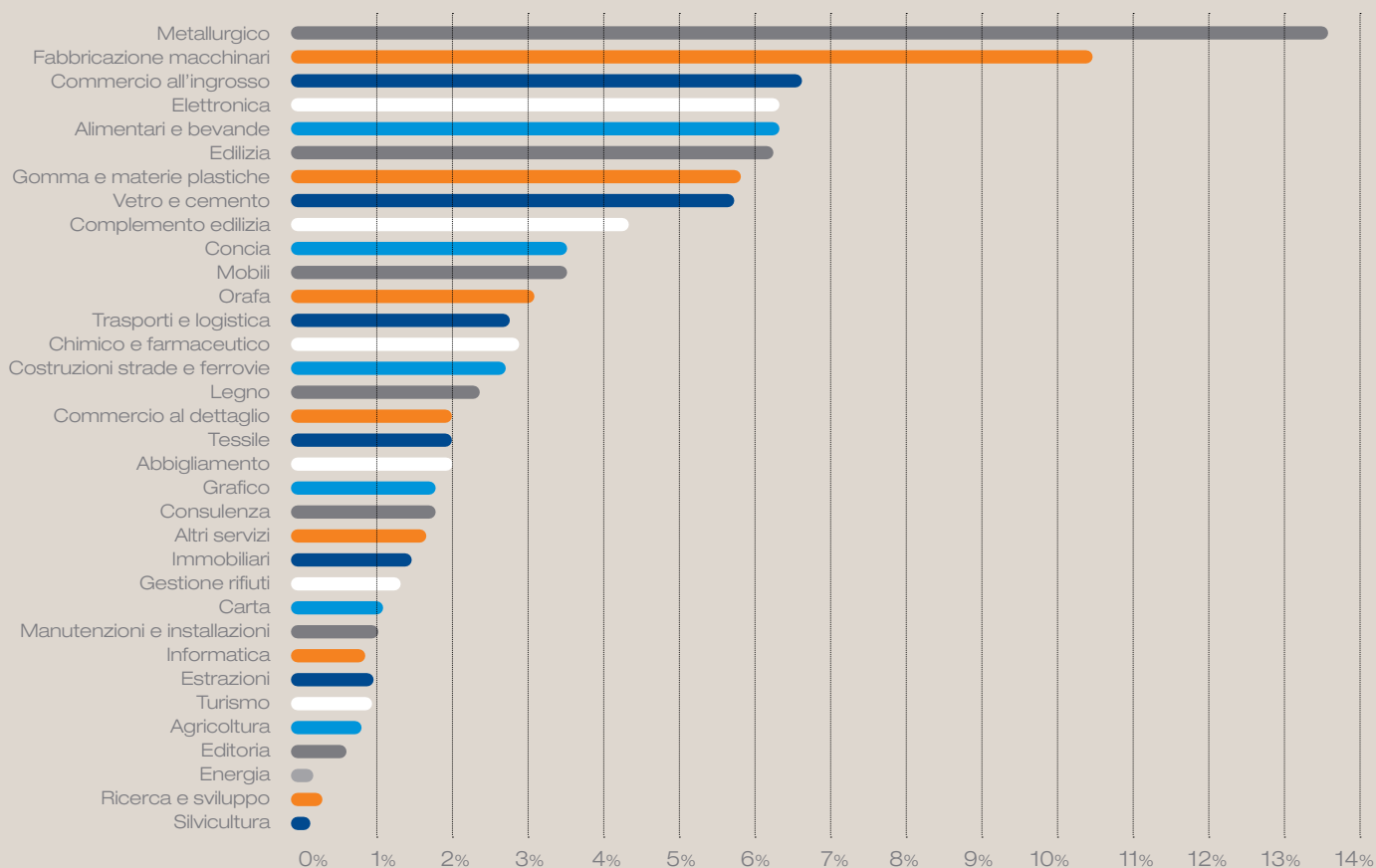


GRAFICI

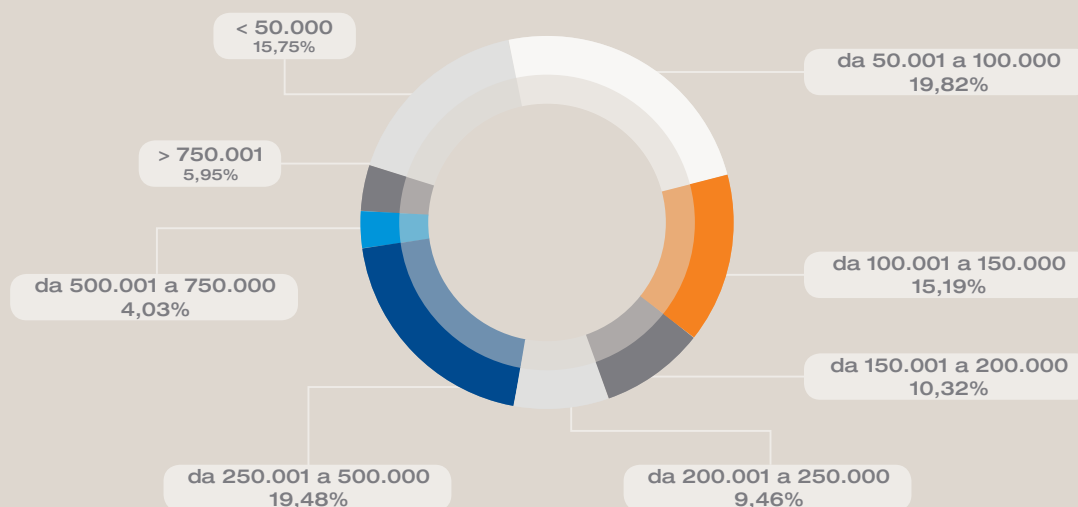
## Garanzie in essere per provincia



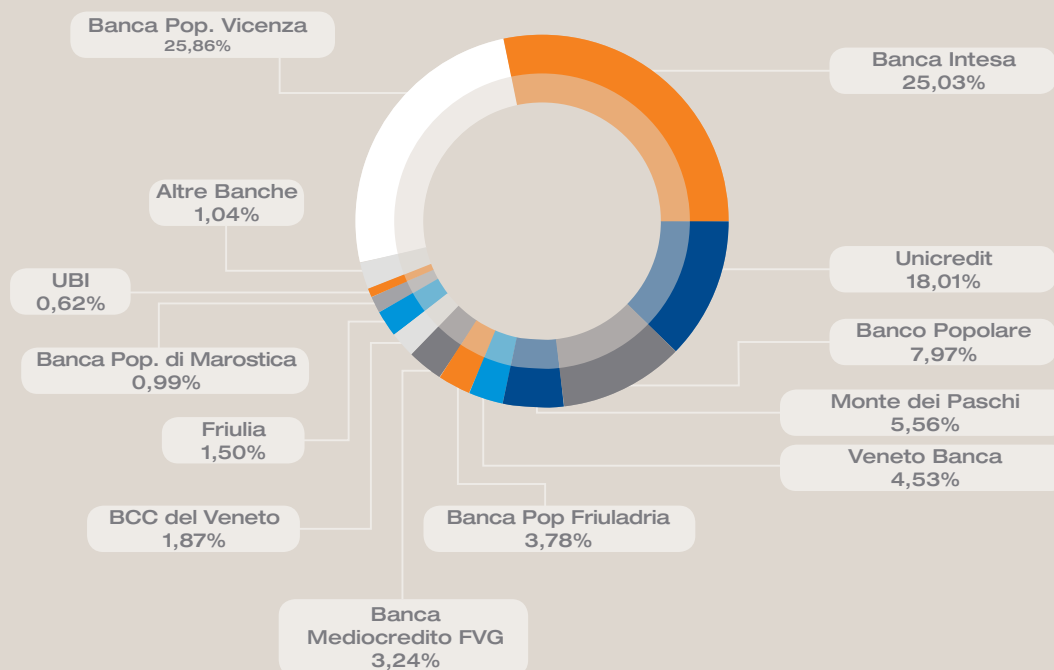
## Garanzie in essere per classe merceologica



## Garanzie in essere per classi di importo



## Garanzie in essere per banca



# Sedi Neafidi

## Sede legale e operativa

### Vicenza

Pizza del Castello, 30  
36100 Vicenza  
Tel. 0444 1448311  
Fax 0437 951393

## Sede secondaria e operativa

### Pordenone

P.tta del Portello, 2  
33170 Pordenone  
Tel. 0434 1779303  
Fax 0437 951378

## Sedi operative

### Belluno

Via S. Lucano, 15  
32100 Belluno  
Tel. 0437 1849011  
Fax 0437 951343

### Rovigo

Via A Casalini, 1  
45100 Rovigo  
Tel. 0425 1689101  
Fax 0437 951393

### Treviso

P.zza delle Istituzioni, 11  
31100 Treviso  
Tel. 0422 1729204  
Fax 0437 951395

### Venezia

Via delle Industrie, 19  
30175 Marghera Venezia  
Tel. 041 3141201  
Fax 0437 951394

### Verona

P.zza Cittadella, 22  
371 22 Verona  
Tel. 045 2320301  
Fax 0437 951398

**Neafidi Società Cooperativa di garanzia collettiva - C.F. 80003250240**

**Albo ex art. 107 T.U.B. n. 19537.0 - Albo Cooperative a Mutualità prevalente n. A120798**

**[www.neafidi.it](http://www.neafidi.it)**

## Fonti fotografiche:



Rovigo  
*Paesaggio dell'Oasi Valpiani*  
*località Ca' Pisani*  
(Porto Viro)

Archivio fotografico Regione Veneto



Belluno  
*Dolomiti*  
(Cortina d'Ampezzo)

Archivio fotografico Giorgio Bombieri



Venezia  
*Laguna nord*

Archivio fotografico Giorgio Bombieri



Padova  
*Monte Roccapiadice*  
(Teolo)

Archivio fotografico Turismo Padova  
Terme Euganee



Vicenza  
*Altopiano di Asiago*

Archivio fotografico Regione Veneto



Verona  
*Lago di Garda*

Archivio fotografico Giorgio Bombieri



Treviso  
*Asolo*

Archivio fotografico Regione Veneto



Pordenone  
*Piancavallo*  
(Aviano)

Archivio fotografico Giorgio Bombieri

## Progetto grafico:

KLONE srl

## Si ringraziano per la collaborazione:

Archivio fotografico Regione Veneto  
Archivio fotografico Turismo Padova Terme Euganee  
Archivio fotografico Giorgio Bombieri